# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

# 77ª SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2001

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del vice presidente FISICHELLA
e del presidente PERA

**INDICE GENERALE**


*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . *Pag.* VII-XIX

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-44

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 45-53

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 55-76



TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

# INDICE

*RESOCONTO SOMMARIO*

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

**CONGEDI E MISSIONI** . . . . . *Pag.* 1

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO** . . . . . 2

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE . . . . . 2

**INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

PRESIDENTE . . . . . 2

**DISEGNI DI LEGGE**

**Discussione e approvazione:**

**(696-B)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

* CICOLANI *(FI), relatore* . . . . . 3
DONATI *(Verdi-U)* . . . . . 4
PEDRAZZINI *(LNP)* . . . . . 4
PEDRINI *(Mar-DL-U)* . . . . . 5
CREMA *(Misto-SDI)* . . . . . 6
BRUTTI Paolo *(DS-U)* . . . . . 7
MENARDI *(AN)* . . . . . 8
DANZI *(CCD-CDU:BF)* . . . . . 8

**Discussione:**

**(801)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**(598)** ***ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia***

**(603)** ***CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi***

**(665)** ***MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi***

*(Relazione orale)*

**Approvazione del disegno di legge n. 801:**

PILONI *(DS-U)* . . . . . *Pag.* 9, 13
DEMASI *(AN), relatore* . . . . . 10, 15, 17 e *passim*
TREU *(Mar-DL-U)* . . . . . 11, 19
BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali* . . . . . 16, 18, 19
ROLLANDIN *(Aut)* . . . . . 16
VIVIANI *(DS-U)* . . . . . 18, 20
ROTONDO *(DS-U)* . . . . . 20
MALABARBA *(Misto-RC)* . . . . . 21
VANZO *(LNP)* . . . . . 22
BATTAFARANO *(DS-U)* . . . . . 22, 23
CASTELLANI *(Mar-DL-U)* . . . . . 23

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 18, 21

**INTERROGAZIONI**

**Per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sulle dichiarazioni del sottosegretario Taormina**

PRESIDENTE . . . . . 24, 25
ANGIUS *(DS-U)* . . . . . 23, 24
BORDON *(Mar-DL-U)* . . . . . 25

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

**DISEGNI DI LEGGE**

**Discussione:**

**(840)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 25, 27, 28 e *passim*
GIRFATTI *(FI), relatore* . . . . . 25
MORO *(LNP)* . . . . . 28
BRUNALE *(DS-U)* . . . . . 28
COLETTI *(Mar-DL-U)* . . . . . 31
ROLLANDIN *(Aut)* . . . . . 31

**Votazione finale:**

**(361-B)** ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 32
Votazione nominale con scrutinio simultaneo 32

**SULLA REGOLARITÀ DELLE OPERAZIONI DI VOTO**

PRESIDENTE . . . . . 33

**DISEGNI DI LEGGE**

**Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 361-B:**

PRESIDENTE . . . . . 33, 34
Votazione nominale con scrutinio simultaneo 33

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840:**

PRESIDENTE . . . . . 34, 35
GIRFATTI *(FI)* . . . . . 34

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE . . . . . 35, 36, 37 e *passim*
ANGIUS *(DS-U)* . . . . . 35, 36
VENTUCCI *(FI)* . . . . . 37
GIRFATTI *(FI)* . . . . . 38

**DISEGNI DI LEGGE**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840:**

GIRFATTI *(FI)* . . . . . 38

**PER FATTO PERSONALE**

PRESIDENTE . . . . . 40, 41, 42
FERRARA *(FI)* . . . . . 40, 41

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE . . . . . 42
GIOVANELLI *(DS-U)* . . . . . 42

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2001** . . . *Pag.* 42

*ALLEGATO A*

**DISEGNO DI LEGGE N. 696-B:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione . . . . . 45

**Decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354:**

Articoli 1 e 2 . . . . . 46

**DISEGNO DI LEGGE N. 801:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati . . . . . 47

**Decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355:**

Articolo 1 ed emendamenti . . . . . 48
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 del decreto-legge e ordine del giorno G1.100 . . . . . 50
Articolo 2 ed emendamenti . . . . . 51
Articolo 3 ed emendamento . . . . . 52
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 del decreto-legge 53
Articolo 4 . . . . . 53

*ALLEGATO B*

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 55

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Convocazione . . . . . 62

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA CONVENZIONE DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN E DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DELL'UNITÀ NAZIONALE EUROPOL**

Convocazione . . . . . 62

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

Convocazione . . . . . 62

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 62

Assegnazione . . . . . 64

Approvazione da parte di Commissioni permanenti . . . . . 65

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti . . . . . 65

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ATLANTICO DEL NORD**

Trasmissione di documenti . . . . . 65

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . *Pag.* 42

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 66

Mozioni . . . . . 67

Interrogazioni . . . . . 68

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

# RESOCONTO SOMMARIO

## Presidenza del vice presidente CALDEROLI

*La seduta inizia alle ore 9,36.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La relazione sul futuro dell'Unione europea sarà discussa nella seduta antimeridiana di mercoledì 28, che potrà protrarsi oltre l'orario stabilito. Nel corso della seduta pomeridiana dello stesso giorno avrà luogo la votazione per l'elezione di tre senatori segretari.

### Inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento, dispone che la votazione finale del disegno di legge 361-B sia effettuata nel corso della seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(696-B)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, la discussione verte soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Autorizza il senatore Cicolani a svolgere la relazione orale.

CICOLANI, *f. f. relatore.* Il provvedimento nasce da un atto di indirizzo dell'Ecofin che invitava i Governi a sostenere i costi assicurativi delle compagnie aeree, viste le inaccettabili richieste da parte delle società di assicurazioni a seguito degli attentati dell'11 settembre. La prima lettura del Senato ha prorogato l'intervento al 31 dicembre, mentre la Camera ne ha esteso l'applicazione alle società di gestione aeroportuali. La discussione in Commissione ha evidenziato l'unanime volontà dei Gruppi di approvare il provvedimento, anche se è stata segnalata l'urgenza di estendere gli aiuti agli operatori del settore e di migliorare la sicurezza. Sollecita l'approvazione da parte dell'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Non essendovi interventi in discussione generale e non essendo stati presentati emendamenti, passa alla votazione finale, avvertendo che la 1ª e la 5ª Commissione permanente hanno espresso parere di nulla osta sul disegno di legge.

DONATI *(Verdi-U).* Il Gruppo voterà a favore di un testo che risulta migliorato a seguito dell'esame parlamentare. È comunque un provvedimento tampone che non può risolvere la crisi strutturale dell'Alitalia, che richiede un piano di riassetto su cui è opportuno si pronunci il Parlamento attraverso un atto di indirizzo.

PEDRAZZINI *(LNP).* L'intervento dello Stato è necessario in situazioni di emergenza, ma è auspicabile il ritorno al libero mercato nei rapporti tra compagnie aeree e società assicurative. Il Gruppo pertanto voterà a favore, auspicando che le misure non vengano ulteriormente prorogate.

PEDRINI *(Mar-DL-U).* Annuncia il voto favorevole, malgrado il testo si presti ad alcuni equivoci interpretativi in relazione al concetto di terzo, che deve essere inteso come comprensivo dei passeggeri, degli equipaggi e degli operatori aeroportuali. Il crollo del traffico aereo ha determinato pesanti ripercussioni sull'intero comparto del trasporto e del turismo, influenzando negativamente le prospettive di crescita del Paese; è pertanto urgente che il Governo adotti un pacchetto di misure quali la diminuzione

dell'IVA e la rottamazione degli aeromobili che consentano la ripresa del settore. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

CREMA *(Misto-SDI)*. A nome dei senatori socialisti, che voteranno a favore della conversione del decreto-legge in materia di trasporto aereo, esprime il rammarico che talune proposte migliorative non siano state accolte dalla maggioranza e dal Governo fin dalla prima lettura al Senato. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo, pur confermando talune perplessità, in particolare per quanto riguarda la ristrettezza dei soggetti per i quali si prevede la garanzia dello Stato ai fini della copertura assicurativa. Occorre affrontare con maggiore determinazione la crisi che investe il settore, di cui si vedono già i primi effetti con i licenziamenti in atto, per il quale invece non è previsto alcuno stanziamento nel disegno di legge finanziaria. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

MENARDI *(AN)*. Il Gruppo Alleanza Nazionale voterà a favore di un provvedimento che reca misure di sostegno ad un settore, la cui crisi strutturale ha manifestato i primi segni ormai da alcuni anni. *(Applausi dai Gruppi AN e CCD-CDU:BF).*

DANZI *(CCD-CDU:BF)*. Anche i senatori del Biancofiore voteranno a favore, nella speranza che si riesca a imprimere una svolta nella crisi di un settore duramente colpito dai recenti eventi drammatici. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF e AN).*

*Il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge, composto dal solo articolo 1.*

**Discussione dei disegni di legge:**

**(801)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**(598)** ***ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia***

**(603)** ***CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi***

**(665) *MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi***
*(Relazione orale)*

**Approvazione del disegno di legge n. 801**

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Demasi a svolgere la relazione orale.

DEMASI, *relatore*. Il decreto-legge n. 355 del 2001, con la proroga al 30 settembre 2002 dei contratti collettivi concernenti il lavoro supplementare, anticipa i miglioramenti in tale organizzazione del lavoro che il ministro Maroni ha descritto nel suo libro bianco e consente maggiore flessibilità e una diversa parametrazione. Il provvedimento contiene poi un'interpretazione autentica della norma in materia pensionistica relativa all'esercizio dell'opzione tra sistema contributivo e sistema retributivo per i lavoratori che abbiano maturato determinati requisiti ed elimina talune incertezze in ordine all'esercizio dell'opzione per chi abbia maturato 18 anni di anzianità. Infine, è prorogato il termine per la regolarizzazione degli adempimenti tributari e contributivi da parte dei soggetti colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990 in Sicilia. *(Applausi dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF).*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TREU *(Mar-DL-U)*. Riconosce l'opportunità della proroga dei contratti collettivi per la regolamentazione del lavoro a tempo parziale, ma ritiene ultroneo e pretestuoso pregiudicare la normativa futura, che dovrà scaturire anche dal confronto con le parti sociali, anticipando di fatto le determinazioni del ministro Maroni. Per quanto attiene poi all'articolo 2, viene compresso il diritto, finora riconosciuto per tutti i lavoratori, in presenza di determinati requisiti, di esercitare l'opzione tra il sistema contributivo e quello retributivo nel trattamento pensionistico; non è corretto, allora, presentare questa importante modifica della riforma previdenziale come una norma interpretativa, adottata per di più attraverso lo strumento del decreto-legge. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PILONI *(DS-U)*. In via preliminare, condivide le critiche del senatore Treu sull'abuso della decretazione d'urgenza, anche in contrasto con le indicazioni della Corte costituzionale, per materie di grande rilevanza sociale. Quanto al merito, a parte la proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 3, la pretesa norma di interpretazione di cui all'articolo 2 produrrà l'effetto di escludere totalmente dal diritto di opzione per il sistema contributivo i lavoratori che al 31 dicembre 1995 avevano già maturato 18 anni di contribuzione, con l'aggravio che per il combinato disposto dei commi 1 e 2 coloro che hanno già presentato la domanda sono privi di tutela sui versamenti già effettuati; né al riguardo, considerati i comportamenti pregressi dell'INPS, può essere sufficiente la circolare annunciata

dal sottosegretario Brambilla in Commissione lavoro. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Malentacchi).*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

DEMASI, *relatore*. Come è già stato chiarito in Commissione, l'articolo 2 apporta elementi di chiarimento alla disposizione dell'articolo 23 della legge n. 335 del 1995, incidendo positivamente sulla situazione complessa di circa 600 lavoratori. Peraltro, in quella sede sono state fornite ampie assicurazioni circa l'interpretazione estensiva della norma. L'urgenza del provvedimento è da ricercarsi nella necessità di differire i termini di cui agli articoli 1 e 3 in considerazione dei disagi che sarebbero derivati dalla loro scadenza.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. La disposizione di cui all'articolo 2, resasi necessaria stante l'oscurità della norma di cui alla legge n. 335 del 1995, è volta a ridurre il contenzioso e a sanare la situazione previdenziale di oltre 600 lavoratori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. *(v. Resoconto stenografico)*. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del decreto-legge e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 1.101, 1.102 e 1.10 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ROLLANDIN *(Aut)*. Ritira l'emendamento 1.10 trasformandolo nell'ordine del giorno G1.100 *(v. Allegato A)*, in cui si impegna il Governo ad prorogare la cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

DEMASI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G1.100, nonché all'eventuale trasformazione dell'emendamento 1.102 in ordine del giorno. È contrario sui restanti emendamenti.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.100.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.101 e 1.102 sono improcedibili. Passa all'esame dell'articolo 2 del decreto-legge e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sugli emendamenti 2.1 e 2.10 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DEMASI, *relatore*. È contrario.

VIVIANI *(DS-U)*. A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 2.1.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 10,55.*

PRESIDENTE. Riprende i lavori dichiarando improcedibile l'emendamento 2.1.

TREU *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 2.10 è volto ad estendere la disposizione del comma 2 a tutti lavoratori, indipendentemente dalla loro anzianità contributiva. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, sollecita un chiarimento da parte del Governo in ordine all'interpretazione della norma.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Ribadisce che l'intendimento della norma è di sanare tutte le posizioni indipendentemente dall'anzianità contributiva purché i soggetti abbiano esercitato il diritto di opzione prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.10 è improcedibile. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sull'emendamento 3.1 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ROTONDO *(DS-U)*. L'emendamento 3.0.1 è volto a sanare la situazione di disparità in cui sono venuti a trovarsi i dipendenti tecnici comunali di alcune province siciliane assunti a tempo parziale.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.1. È quindi respinto il 3.0.1*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Il voto contrario di Rifondazione Comunista al provvedimento è motivato dalla contrarietà alle disposizioni relative alla proroga in materia di rapporti di lavoro a tempo parziale e alle novità introdotte in materia previdenziale, in quanto sarebbe stata sufficiente un norma interpretativa, mentre il giudizio è favorevole sulla disposizione dell'articolo 3 riguardante il differimento di benefici fiscali per i soggetti colpiti dal terremoto del 1990 in Sicilia.

VANZO *(LNP)*. La Lega voterà a favore del provvedimento, pur esprimendo rilievi critici per il ricorso alla decretazione d'urgenza a proposito della disposizione in materia di lavoro a tempo parziale e per la limitazione ai soggetti colpiti dal terremoto siciliano del dicembre 1990 della proroga dei benefici in materia fiscale che avrebbe potuto essere estesa anche ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

BATTAFARANO *(DS-U)*. Nonostante i chiarimenti forniti dal Sottosegretario in relazione alla disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 2, la norma modifica surrettiziamente l'impianto ispiratore della legge n. 335 del 1995 limitando il diritto di opzione ad una sola categoria di lavoratori e pertanto dichiara il voto contrario dei Gruppi di centrosinistra al disegno di legge. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Segnala alla Presidenza che dai tabulati risulta tra i votanti la senatrice D'Ippolito, in realtà assente sin dalla giornata di ieri.

PRESIDENTE. La presenza o l'assenza di un senatore può essere rilevata solo al momento della votazione.

*Il Senato approva il disegno di legge n. 801, composto del solo articolo 1, con conseguente assorbimento dei disegni di legge nn. 598, 603 e 665.*

## Per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sulle dichiarazioni del sottosegretario Taormina

ANGIUS *(DS-U)*. Rileva che non è ancora giunta la risposta del Governo alla formale richiesta avanzata dai banchi dell'opposizione che nella seduta odierna possano essere svolte interrogazioni a risposta immediata sulle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario per la giustizia Taormina, gravemente lesive dell'autonomia della magistratura italiana. Sollecita un intervento della Presidenza, ritenendo intollerabile e lesivo della dignità del Senato che tale ramo del Parlamento non venga investito di una questione oggetto dell'attenzione dell'opinione pubblica e così rilevante da

aver alimentato polemiche addirittura all'interno della maggioranza e dello stesso Governo. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. La Presidenza si è già attivata, tanto è vero che il Governo ha manifestato la disponibilità ad intervenire sull'argomento a conclusione dei lavori della seduta odierna.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Prende atto con soddisfazione della comunicazione del Presidente, ritenendo che sarebbe stato imbarazzante se il Governo non avesse corrisposto ad un'esigenza tanto evidente.

**Discussione del disegno di legge:**

**(840)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Girfatti a svolgere la relazione orale.

GIRFATTI, *relatore*. Chiede la conversione in legge senza ulteriori modificazioni del decreto-legge n. 356, che proroga al 31 dicembre dell'anno in corso una serie di agevolazioni in materia di accise sui prodotti petroliferi. In particolare, vengono prorogate l'esenzione sul gasolio utilizzato nelle serre, la riduzione del 40 per cento dell'accisa sul gas metano per uso industriale e le agevolazioni sul gasolio e sul GPL impiegati nelle zone montane ed in altri specifici territori nazionali e per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa o con energia geotermica. E' prorogata anche la riduzione dell'aliquota per il gasolio per autotrasporto, la cui entità potrà essere variata ulteriormente in relazione all'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi ed il cui pagamento dovrà avvenire nelle modalità ed entro i termini indicati nell'articolo 8-*bis* introdotto dalla Camera dei deputati. Inoltre, il decreto-legge sospende per l'anno in corso la *carbon tax* ed equipara l'accisa sulla benzina super a quella applicata alla benzina verde per completare la fase di eliminazione della benzina con piombo e consentire la graduale bonifica dei depositi e delle colonnine di erogazione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale, avvertendo che a conclusione della stessa si procederà alla votazione finale del disegno di legge n. 361-B.

MORO *(LNP)*. La conversione in legge del decreto-legge n. 356 costituisce un atto dovuto in vista dell'auspicabile esame organico dell'intera materia. Preannuncia la trasformazione dell'emendamento 1.0.101 in un ordine del giorno.

BRUNALE *(DS-U)*. L'abuso della decretazione d'urgenza operato dal Governo costringe il Parlamento all'esame in tempi ristretti di provvedimenti blindati, anche quando vengono investite materie, come quella del trattamento fiscale dei prodotti petroliferi, che richiederebbero l'assunzione di scelte definitive, per dare certezze ai cittadini ed agli operatori economici. Accanto ad una serie di proroghe fino al 31 dicembre di agevolazioni di varia natura sui prodotti petroliferi, il decreto-legge n. 356 prevede l'unificazione fiscale del trattamento riservato alla benzina super ed a quella verde, consentendo l'immediata immissione nelle colonnine riservate alla benzina con piombo di quella senza piombo e sollevando così le compagnie petrolifere ed i proprietari dagli oneri relativi alla bonifica degli impianti. Peraltro, la copertura del minor gettito sarà assicurata dai proventi delle multe dell'Antitrust, vale a dire con risorse che la finanziaria dello scorso anno aveva destinato a spese a vantaggio dei consumatori. Inoltre, il decreto-legge prevede la sospensione per l'anno in corso della *carbon tax*, motivandola con l'incerto andamento dei prezzi petroliferi, la cui dinamica in realtà è stabilmente in discesa. Rilevato come i problemi di competitività dell'autotrasporto nazionale non possano essere risolti attraverso la leva fiscale, esprime il giudizio non positivo dei Democratici di sinistra sul provvedimento, condizionando la posizione di voto finale all'atteggiamento del Governo sulle proposte di modifica, in particolare all'articolo 3, e sull'emendamento 1.0.100. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marino).*

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Il provvedimento contiene, accanto a misure condivisibili, altre che non possono essere approvate. Risulta sempre più urgente che l'intera materia sia riesaminata in un quadro organico, nel quale vengano ampliate le agevolazioni e semplificate le procedure di erogazione in favore dell'agricoltura e della pesca. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

ROLLANDIN *(Aut)*. Prendendo atto dell'urgenza del provvedimento e della necessità di approfondire con le Regioni le tematiche evidenziate negli emendamenti sottoscritti dai senatori del Gruppo per le autonomie, ne preannuncia il ritiro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e, come preannunciato, passa alla votazione finale del disegno di legge n. 361-B.

**Votazione finale del disegno di legge:**

**(361-B)** ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Indice la votazione finale mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 361-B. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,43, è ripresa alle ore 12,07.*

## Presidenza del presidente PERA

### Sulla regolarità delle operazioni di voto

PRESIDENTE. In relazione alle spiacevoli contestazioni dei giorni scorsi sulla regolarità delle operazioni di voto, deplora che risultino tra i votanti anche senatori non presenti in Aula. Al fine di evitare contestazioni sottoporrà il problema alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, suggerendo anche delle ipotesi di soluzione, così come la Presidenza aveva fatto in merito all'appoggio delle richieste di votazioni qualificate. Nel frattempo chiede la massima correttezza e serenità ai senatori, nonché la massima collaborazione da parte dei senatori Segretari.

### Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 361-B

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indice la votazione nominale elettronica del disegno di legge nel suo complesso. *(Il senatore Turroni segnala irregolarità. Il senatore segretario Pace conferma al Presidente che le operazioni di voto sono regolari. Il senatore Giaretta si dirige verso i banchi del Gruppo AN per controllare la corrispondenza tra le tessere e i votanti. Il Presidente deplora il comportamento del senatore Giaretta, invitandolo a tornare al suo posto e a segnalare eventuali irregolarità alla Presidenza).*

Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

*La seduta, sospesa alle ore 12,15, è ripresa alle ore 12,42.*

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840

PRESIDENTE. Considerato l'esito delle precedenti votazioni, dispone l'accantonamento della votazione finale del disegno di legge 361-B e concede la parola al senatore Girfatti per la replica sul disegno di legge n. 840. *(Il senatore Girfatti inizia il suo intervento. Commenti e proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

### Sull'ordine dei lavori

ANGIUS *(DS-U)*. Chiede chiarimenti sulla prosecuzione dei lavori fino alle ore 13 e sugli impegni assunti dalla Presidenza circa lo svolgimento del *question time* relativo alle dichiarazioni del sottosegretario Taormina.

PRESIDENTE. Propone che per concludere l'esame del disegno di legge n. 840 e svolgere il *question time* i lavori dell'Aula proseguano oltre le ore 13. *(Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Verdi-U. Il senatore Ferrara chiede ripetutamente la parola. Brusio in Aula. Proteste del senatore Ferrara. Vivaci commenti dei senatori Eufemi e Asciutti).* Invita alla calma il senatore Ferrara; le urla tolgono decoro all'Aula e non aiutano la Presidenza a risolvere un problema che sta affrontando con i senatori. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com. Vivissime proteste del senatore Ferrara).* Chiede al Sottosegretario Ventucci di chiarire la disponibilità del Governo rispetto dell'eventuale prosecuzione dei lavori.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo non può che attendere le decisioni del Presidente e dell'Assemblea sull'andamento dei lavori del Senato, per modificare eventualmente le decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

PRESIDENTE. Poiché non vi è intesa per la prosecuzione dei lavori dell'Assemblea, la seduta proseguirà, con la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 840, fino alle ore 13.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840**

PRESIDENTE. Dà la parola al senatore Girfatti per concludere la replica.

GIRFATTI, *relatore*. Il Governo sta elaborando una normativa quadro in materia di accise sui prodotti petroliferi, per cui non dovrebbe essere necessario prorogare ulteriormente il termine del 31 dicembre 2001 per le aliquote indicate dalla legge n. 388 del 2000. Tale proroga attualmente rappresenta un atto dovuto e pertanto è auspicabile la rapida conversione del decreto-legge n. 356. Peraltro, l'assunzione di oneri da parte del Governo, in base agli accordi con le associazioni dei petrolieri, ha evitato che aumentasse il prezzo del carburante, anche in vista della possibile riduzione della produzione di petrolio che potrebbe decidere l'OPEC in considerazione dell'andamento dei tassi di cambio. *(Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF e AN. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**Per fatto personale**

FERRARA *(FI)*. Chiede alla Presidenza di chiarire i motivi per cui è stata concessa la parola al senatore Angius, nonostante il divieto di interruzione dei discorsi previsto dall'articolo 91 del Regolamento, non accogliendo viceversa analoga richiesta di intervento da lui formulata.

PRESIDENTE. Ribadisce che l'atto di urlare toglie decoro all'Aula. Il senatore Ferrara, peraltro, si inseriva in una fase della seduta in cui, con la collaborazione di tutti, si stava cercando una soluzione soddisfacente sull'andamento dei lavori.

FERRARA *(FI)*. Chiarisce di avere alzato il tono della voce solo dopo aver constatato che la richiesta, reiterata più volte, non veniva accolta.

PRESIDENTE. E' interesse di tutta l'Assemblea che la Presidenza garantisca la funzionalità dei lavori.

**Sull'ordine dei lavori**

GIOVANELLI *(DS-U)*. Chiede che sia data la parola al sottosegretario Contento per rispondere all'interrogazione n. 194 sulle recenti vicende della Banca Bipop-Carire spa, prevista dall'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è rinviata ad altro momento. Dà quindi annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta del 27 novembre.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,36).*

Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Compagna, Cursi, D'Alì, Dell'Utri, De Martino, D'Ippolito, Forte, Frau, Grillo, Greco, Liguori, Magnalbò, Mantica, Meleleo, Minardo, Montagnino, Pellegrino, Piccioni, Saporito, Schifani, Sestini, Siliquini, Sodano Calogero, Trematerra, Tirelli, Vegas, Ventucci e Vizzini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Manzella, Provera e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Malan, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Novi, per presenziare al convegno «Princìpi, regole e strumenti per il governo del territorio».

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,39).*

**Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. In relazione alla disponibilità del Governo, il dibattito sulla relazione della Commissione affari esteri e della Giunta per gli affari europei sul futuro dell'Unione europea si svolgerà nella seduta antimeridiana del prossimo mercoledì 28 novembre. Per consentire l'esaurimento della discussione, la seduta potrà proseguire oltre il consueto orario di chiusura.

Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno, avrà luogo la votazione per l'elezione di tre senatori segretari.

**Inversione dell'ordine del giorno**

PRESIDENTE. Colleghi, ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento, dispongo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare ora alla discussione del disegno di legge n. 696-B.

Avverto che la votazione finale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 361-B avrà luogo nel corso della seduta odierna.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(696-B)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 696-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il senatore Cicolani, che svolge la funzione di relatore in sostituzione del senatore Grillo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

* CICOLANI, *f.f. relatore*. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il disegno di legge di cui oggi dibattiamo è relativo alla conversione in legge di un decreto che nasce a valle dell'atto di indirizzo dell'Ecofin del 22 settembre che autorizzava i Governi nazionali a fornire a titolo gratuito le garanzie assicurative alle compagnie aeree nazionali per il risarcimento dei danni subiti da terzi a seguito di atti di guerra o di terrorismo nell'esercizio delle loro attività.

Questo atto di indirizzo era la conseguenza dell'atteggiamento che avevano assunto le compagnie assicurative, che non volevano più fornire questo tipo di copertura assicurativa se non a costi inaccettabili per le compagnie aeree stesse e per tutto il sistema del trasporto aereo, a seguito del grave episodio dell'11 settembre.

Oggi, in Aula, esaminiamo questo provvedimento in terza lettura, dopo un primo esame del Senato che ha emendato il testo originario, nel senso di una estensione temporale che, per effetto di una successiva riunione in sede europea dell'Ecofin, ha prorogato l'applicabilità del provvedimento fino al 31 dicembre di quest'anno.

Alla Camera, invece, in seconda lettura, con un altro emendamento, è stato esteso il campo di applicazione anche alle società di gestione aeroportuali. L'*iter* in Commissione del disegno di legge di conversione ha visto un'ampia convergenza di tutti i Gruppi politici, che hanno mostrato un atteggiamento favorevole. Pertanto, non sono stati presentati emendamenti né in Commissione, né oggi in quest'Aula.

Il dibattito in Commissione ha evidenziato come sia urgente, al di là di questo disegno di legge certamente opportuno, e che è necessario approvare, estendere il sistema di intervento dello Stato attraverso una serie di provvedimenti riguardanti sia la sicurezza del trasporto aereo, sia l'aiuto a tutti gli altri operatori del settore, gravemente penalizzato, per elementi strutturali del nostro Paese e per fatti contingenti legati agli eventi dell'11 settembre.

Il provvedimento, sul quale sono stati acquisiti i pareri della 5ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee, arriva oggi all'esame dell'Aula dopo un percorso nelle Commissioni competenti che ha visto le forze politiche unanimemente favorevoli. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Vallone. Stante la sua assenza, si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore non intende replicare, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere alla relazione testé svolta.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame:

«La Commissione, esaminate le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Poiché non sono stati presentati emendamenti agli articoli del decreto-legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, passiamo alla votazione finale.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per annunciare il voto favorevole del Gruppo dei Verdi al provvedimento in esame, al quale – in conseguenza della situazione di emergenza e delle decisioni assunte in sede europea sia dall'Ecofin che dal Consiglio dei Ministri europei dei trasporti – nel corso dell'*iter* parlamentare, sia al Senato che alla Camera, sono stati apportati miglioramenti in direzione di una maggiore tutela delle nostre compagnie di bandiera, in questo caso estesa alle gestioni aeroportuali.

Si tratta di un provvedimento che tampona un'emergenza, che speriamo finisca presto, dovuta alla crisi internazionale che stiamo vivendo dopo i fatti dell'11 settembre. Resta ampiamente da discutere il futuro della crisi che il nostro settore aereo – in particolare, l'Alitalia – sta vivendo e, per cui, com'è noto, è in corso un piano di riassetto che speriamo di esaminare presto in questa sede, al fine di valutare le caratteristiche proprie di quel provvedimento con un atto di indirizzo da parte del Parlamento.

Esprimiamo quindi un voto favorevole sul provvedimento, anche perché migliorato dal nostro lavoro e dalle nostre proposte. Resta tuttavia sullo sfondo il problema molto serio di una crisi strutturale e contingente delle nostre compagnie di bandiera che deve essere affrontata e risolta anche con l'ausilio del Parlamento.

PEDRAZZINI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZINI *(LNP)*. Intervengo solo per esprimere il voto favorevole della Lega Nord al provvedimento in esame, ricordando alcune situa-

zioni verificatesi durante il dibattito. Innanzitutto, si sarebbe dovuto trattare di un provvedimento della durata di un solo mese; invece, è stato prorogato. E' quindi auspicabile che il provvedimento non necessiti di ulteriori proroghe oltre il 31 dicembre.

In secondo luogo, è giusto che lo Stato intervenga in una particolare situazione di emergenza, ma esso non deve essere la copertura per situazioni che si trascinano oltre un certo limite. Pertanto, è auspicabile il ritorno al libero mercato, ovvero alla trattativa diretta tra le compagnie assicurative e quelle aeree.

Il decreto-legge al nostro esame risolve il problema in questo particolare momento e, dunque, il nostro voto non potrà che essere favorevole.

PEDRINI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema fondamentale è quello di precisare i soggetti beneficiari della copertura in relazione alle eventuali vittime degli attentati.

Il testo del provvedimento – nei confronti del quale annunciamo fin da ora il nostro voto favorevole – in alcuni aspetti è ancora equivoco perché la garanzia prestata dallo Stato riguarda il risarcimento dei danni subiti da terzi in conseguenza di atti di guerra o di terrorismo nell'esercizio del servizio aereo.

L'interpretazione letterale della parola «terzi» escluderebbe i passeggeri che non sono certamente terzi rispetto al vettore con il quale hanno concluso il contratto di trasporto. Occorrerebbe quindi una interpretazione autentica in base alla quale per «terzi» si devono intendere tutti: passeggeri, equipaggi e terzi alla superficie.

Un altro equivoco del provvedimento deriva dalla estensione ai soli gestori aeroportuali, dai quali, in base al processo di liberalizzazione, si distinguono i prestatori dell'*handling*, anch'essi esposti ai rischi derivanti da atti di guerra e terrorismo. Pertanto, invece dell'espressione «gestori aeroportuali», occorrerebbe adottare quella di «operatori aeroportuali».

In realtà, il problema dell'assicurazione contro i rischi, derivanti sia dai danni che dalla responsabilità civile, appare estremamente complesso perché investe la responsabilità del vettore aereo, i danni a terzi sulla superficie e la responsabilità per colpa presunta o da dimostrare da parte del danneggiato.

Con l'11 settembre il mondo del trasporto ha voltato pagina. In poco meno di due mesi il settore del trasporto mondiale, del turismo, del commercio e dell'industria è stato sconvolto da cambiamenti così repentini e drammatici che non hanno uguali nella storia ultracinquantenaria nel settore del volo civile. A fronte di un *trend* che fino all'anno 2000 registrava una crescita media annua intorno al 7 per cento, oggi si registra un crollo che colpisce tutti.

Secondo alcune fonti, sono andati persi oltre 130.000 posti di lavoro. Si è assistito ad una diminuzione in Europa dei voli internazionali pari al 19 per cento, con punte massime verso il nord America, con un crollo del 58 per cento. Il trasporto merci in Europa, inoltre, è diminuito del 18 per cento, con punte fino a meno 39 per cento. Le perdite economiche complessive dei vettori europei sono stimate in 5.000 miliardi di lire e i costi per i vettori legati al controllo dello spazio aereo sono aumentati tra il 10 e il 25 per cento. Si registra, infine, un aumento dei costi assicurativi compreso tra il 350 e il 700 per cento.

La crisi che stanno vivendo i settori del turismo e del trasporto nazionale ha ripercussioni dirette sull'intera economia del Paese, a cominciare dalle aziende fornitrici di servizi collegati ai settori in crisi (ad esempio, quelli di *catering*, dei cataloghi vacanze, dei biglietti e degli stampati commerciali e pubblicitari). Non è un caso che il Fondo monetario internazionale abbia corretto al ribasso le prospettive di crescita dell'economia del nostro Paese.

Analogo campanello d'allarme viene dalle associazioni degli imprenditori, che prevedono una diminuzione della crescita produttiva, stimata per l'intero 2001, rispetto ad un preventivato 2 per cento che esse le attribuivano ancora nel corso dell'estate.

In genere si stima che un punto percentuale di variazione del PIL genera due punti percentuali di variazione nel trasporto aereo. Si può di pari passo affermare che la crescita del trasporto fornisce un proprio contributo alla crescita del PIL. La crisi strutturale del trasporto sta diventando così una crisi dai pericolosi risvolti psicologici. Secondo una ricerca effettuata su mille imprese italiane dall'Istituto di studi e analisi economica, le attese a breve termine sull'evoluzione della domanda e sulla crescita del fatturato nei prossimi tre o quattro mesi mostrano un forte pessimismo, registrando il valore più basso dal quarto trimestre del 1996.

È urgente quindi, come aveva annunciato più volte il Governo, che lo stesso presenti un pacchetto di provvedimenti concernenti, per esempio, l'alleggerimento delle quote dell'IVA a sostegno dell'intero settore e della domanda dei consumatori, (arrivando così a forme di uguaglianza rispetto a vettori di altri Paesi europei), misure per il settore industriale in crisi, interventi a sostegno degli investimenti (quali la rottamazione di aeromobili ad alto tasso di inquinamento acustico ed emissioni), affinché le imprese ed i lavoratori non siano costretti a gestire da soli la crisi del settore.

Nonostante tutte queste riserve, esprimiamo comunque un voto a favore del disegno di legge in esame. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

CREMA *(Misto-SDI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREMA *(Misto-SDI)*. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere il consenso dei parlamentari socialisti al decreto. Vorrei rimarcare due aspetti, se mi è consentito, signor Presidente: in primo luogo, il testo

in approvazione ci ritorna migliorato dal lavoro della Camera dei deputati; in secondo luogo (è in parte una conseguenza del primo aspetto), vorrei esprimere rammarico perché, in occasione della prima lettura da parte del Senato, non si sono apportati quei miglioramenti, quelle modifiche positive che molti rappresentanti dell'opposizione avevano proposto nei lavori in Commissione e poi in Aula e che hanno trovato una disponibilità relativa da parte della maggioranza e del Governo.

Ad ogni buon conto, signor Presidente, mi associo alle motivazioni esposte dai colleghi senatori Donati e Pedrini, formulando una richiesta di impegno al Governo (ringrazio, peraltro, il Sottosegretario per essere stato sempre presente e attento alle nostre istanze) al fine di valutare con più accortezza anche i consigli che provengono dall'opposizione.

Detto questo, annuncio il voto favorevole dei senatori socialisti. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, anch'io intervengo soltanto per preannunciare il voto favorevole del mio Gruppo sul disegno di legge in esame, evidenziando però che sussistono alcune perplessità già manifestate da altri colleghi intervenuti, la principale delle quali riguarda la ristrettezza dell'insieme dei soggetti interessati da questo tipo di intervento.

In effetti, pur essendovi stato un ampliamento rispetto al precedente decreto, che parlava soltanto di compagnie aeree, ed essendovi oggi la possibilità di far intervenire questa disposizione anche per i gestori aeroportuali, è tuttavia evidente che coloro i quali possono trovarsi in situazioni di difficoltà a seguito di gravi incidenti aerei non sono soltanto i gestori aeroportuali stessi e le compagnie aeree, ma anche gli operatori aeroportuali. Questi ultimi sembrerebbero esclusi dal provvedimento in esame, e questo è un aspetto sul quale probabilmente sarebbe stato opportuno riflettere, ampliando l'intervento, anche perché non si tratta di spese effettive, ma soltanto di coperture assicurative.

Voglio però dire, nel concludere il mio intervento, che si tratta di una goccia nel mare della crisi del trasporto aereo: meraviglia che di fronte a tale situazione si provveda soltanto con questo intervento e non si agisca invece su almeno altri due fattori che a me sembrano di importanza fondamentale. In primo luogo, una individuazione, una definizione della crisi del settore.

Il Governo seguita a non voler dichiarare la crisi del settore del trasporto aereo mentre, come avete sentito dalle parole del senatore Pedrini, siamo di fronte ad una situazione generalizzata che interessa tutti gli operatori del comparto e che in Italia tocca punte di contrazione del mercato pari al 30 per cento. Questo significa che nel nostro Paese è a rischio un

numero di posti di lavoro che in questo momento può sfiorare anche le 20.000 unità. Si tratta di una situazione in atto. Riduzioni occupazionali e licenziamenti in questo momento sono già attivati da diversi operatori di volo e aeroportuali.

La seconda questione riguarda la legge finanziaria, appena varata, che non tocca in alcun punto il trasporto aereo. Quindi, da un lato manca lo strumento fondamentale della dichiarazione della crisi del settore, dall'altro non ci sono gli strumenti finanziari di intervento.

Leggo sui giornali anche stamattina dichiarazioni del ministro Lunardi, secondo cui vi sarebbe una grande attenzione del Governo ai problemi del trasporto aereo. Forse l'attenzione c'è, ma è di tipo puramente giornalistico, perché in termini di interventi diretti questo Governo si manifesta sordo alle gravi esigenze del settore. Pur con tutte queste considerazioni, esprimiamo un'opinione positiva su questo limitato provvedimento. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*

MENARDI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI *(AN)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole di Alleanza Nazionale su questo provvedimento.

Anch'io sottolineo quanto è stato detto dai colleghi; purtroppo il trasporto aereo è un settore in crisi, e non da oggi. Il Governo ha ereditato una situazione difficile in questo campo, che certamente merita attenzione, ma credo di dover dire che dobbiamo valutare i fatti di oggi alla luce della crisi strutturale del sistema.

Esprimiamo comunque il pieno sostegno e il voto favorevole al provvedimento in esame. *(Applausi dai Gruppi AN e CCD-CDU:BF).*

DANZI *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANZI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, anch'io dichiaro il voto favorevole del Gruppo CCD-CDU, con una brevissima considerazione, che riprende quella del collega che mi ha preceduto. Si tratta di un settore con grossi problemi, acuiti inevitabilmente dai tristi eventi accaduti nell'ultimo periodo. Ci pare assolutamente opportuno prestare sensibilità e garantire tutela ad un settore in così grave crisi; pertanto, ribadisco il voto positivo del Gruppo CCD-CDU. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF e AN).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

Colleghi, in apertura di seduta ho disposto l'inversione dell'ordine del giorno per far decorrere i venti minuti dal preavviso. Inoltre, è in corso il Consiglio di Presidenza, quindi, ritengo opportuno attendere il rientro dei colleghi da questa riunione prima di procedere ad una votazione per cui è richiesta obbligatoriamente una maggioranza qualificata.

Credo che prima delle ore 11 difficilmente si possa concludere il Consiglio di Presidenza. Pertanto, procederemo all'esame degli altri decreti-legge.

**Discussione dei disegni di legge:**

**(801)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**(598)** ***ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia***

**(603)** ***CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi***

**(665)** ***MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi***

*(Relazione orale)*

**Approvazione del disegno di legge n. 801**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge n. 801, già approvato dalla Camera dei deputati, e nn. 598, 603 e 665.

PILONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, su questo provvedimento opportunamente è prevista la presenza del sottosegretario Brambilla in rappresentanza del Governo. Non essendo ancora presente, vorrei capire se e quando arriverà, trattandosi di una questione molto delicata.

PRESIDENTE. Gli uffici mi comunicano che è in arrivo, senatrice Piloni. Mi auguro che nel corso della relazione il Sottosegretario ci raggiunga.

Il relatore, senatore Demasi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DEMASI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi senatori, il disegno di legge n. 801, recante la conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, interviene – nei tre articoli che lo compongono – con misure urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti a tempo parziale, di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990 in Sicilia.

L'articolo 1 proroga al 30 settembre 2002 la validità dei contratti collettivi che regolavano il lavoro supplementare e che producevano effetti all'entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61, così come modificato con il decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100. Il comma 15 dell'articolo 3 del decreto n. 61, ferma restando l'immediata applicabilità delle disposizioni contenute nel comma 3 del medesimo, prevedeva infatti che le clausole dei contratti collettivi in materia di lavoro supplementare continuavano a produrre effetti fino alla loro scadenza, e comunque fino al 30 settembre 2001.

L'odierno intervento si rende necessario per consentire alle parti la ricerca di una maggiore flessibilità ed una diversa parametrazione del lavoro supplementare, nonché la revisione di meccanismi vigenti, quali i limiti di utilizzazione della prestazione e la rideterminazione dei livelli retributivi in corrispondenza della durata della prestazione stessa. L'approvazione del disegno di legge consentirà, inoltre, la migliore organizzazione del lavoro supplementare in funzione delle scelte annunziate a nome del Governo dal ministro Maroni, che nel libro bianco prevede, tra l'altro, la modifica del decreto legislativo n. 61 del 2000.

L'articolo 2 al comma 1 interpreta le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Secondo tale comma i lavoratori, come individuati nei precedenti commi 12 e 13, conseguono la pensione a condizione che sussistano i requisiti di anzianità contributiva ed anagrafica previsti dalle normative, che a tale fine restano confermate in via transitoria, come integrate da quel provvedimento. Ai medesimi lavoratori è data facoltà di optare per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo, a condizione che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a quindici anni, di cui almeno cinque nel sistema contributivo.

Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto in conversione interviene per un'interpretazione autentica e consente di optare per le regole del sistema contributivo esclusivamente ai soggetti che al 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità inferiore ai diciotto anni. In tale maniera si eliminerebbe ogni incertezza, pur evitando qualsiasi penalizzazione per coloro i quali erano usciti dal lavoro ed avevano esercitato il diritto di opzione previsto dalla norma richiamata.

Il comma 2 dell'articolo 2 stabilisce che, per coloro i quali hanno esercitato il diritto di opzione entro la data di entrata in vigore del presente decreto, è comunque concessa la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo. Il comma 2, quindi, fa giustizia di ogni preoccupazione nei confronti di coloro i quali, fiduciosi nella disposizione di legge, erano usciti dal sistema produttivo e avevano avanzato domanda di pensione.

L'articolo 3, infine, proroga i termini utili per il pagamento di tributi e contributi relativi agli anni 1990, 1991 e 1992 da parte delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi del 1990 in Sicilia. Si tratta, in particolare, delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, anche se il provvedimento interessa tutti coloro che ebbero a subire danni.

Diversi interventi si sono in realtà susseguiti nel tempo: si sono concesse sospensioni di pagamento; sono state disciplinate le modalità di pagamento di contributi ed imposte attraverso la rateizzazione; si è approvata la legge n. 724 del 1994 di condono nei confronti di quanti non avessero provveduto al pagamento delle rate di competenza scadute. Nel tempo si è pervenuti, infine, alla legge n. 388 del 2000, che al 1 comma dell'articolo 138 prevede la possibilità di regolarizzare le posizioni previdenziali e tributarie entro il limite del 30 settembre 2001.

Il comma 6 dell'articolo 138 rinvia all'emanazione di un decreto la disciplina delle modalità di versamento delle rate dei tributi sospesi in virtù del termine contenuto nel decreto stesso. In attesa di ciò si rende necessario lo spostamento del termine al 30 settembre 2002. Sono queste le motivazioni anche dei disegni di legge nn. 598, 603 e 665, che si intendono assorbiti nel presente testo, scelto dalla Commissione quale testo base. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF e FI).*

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore.

Senatrice Piloni, può constatare che ogni suo desiderio è un ordine per la Presidenza: il sottosegretario Brambilla è presente in Aula.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Treu. Ne ha facoltà.

TREU *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la materia in esame è rilevante e intendo soffermarmi su due aspetti in particolare.

Quanto all'articolo 1, concernente la regolamentazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale, è opportuno dare tempo alla contrattazione collettiva di attuare questa possibilità, prevista dalle direttive europee. L'articolo 1 va in una direzione condivisibile, ma la motivazione addotta dal relatore è ultronea e pretestuosa. Non è possibile infatti pregiudicare le decisioni riservate ai contratti collettivi sulla base di normative future, come quelle annunciate dal ministro Maroni nel libro bianco. Il Governo ha approvato una normativa in materia di *part-time* che dovrà essere sviluppata, ma intervenire in questa materia con un decreto è veramente ingiustificato e fuori luogo.

Si tratta di un'ulteriore prova dello scarso rispetto per il Parlamento da parte dell'attuale Governo. Comunque, a parte la motivazione, il primo articolo va in una direzione che si può ritenere congrua.

Viceversa, è sul secondo articolo che intendo muovere rilievi di fondo. Si tratta di una materia rispetto alla quale vi sono dei precedenti normativi. I colleghi ricorderanno che era stata data a tutti i lavoratori la possibilità di optare, se lo ritenevano, per una ricostruzione completa della loro carriera pensionistica sulla base del metodo contributivo, in quanto, a seconda del tipo di lavoro e delle carriere di ciascuno, il metodo contributivo assicurava maggiore flessibilità e quindi poteva essere utile.

Questa è stata l'impostazione originaria. In seguito, si è ritenuto che ciò potesse creare qualche distonia nei trattamenti, quindi c'è stata prima una sospensione e poi una riproposizione della facoltà di opzione per il sistema contributivo. Lo dico perché si sappia quali sono i precedenti.

Ora, qui abbiamo una norma che viene presentata – non correttamente – come norma interpretativa. Ancora oggi mi meraviglio, perché ne abbiamo parlato ampiamente anche con il sottosegretario Brambilla. Non è possibile sostenere che si tratta di una norma interpretativa, poiché apporta delle modifiche: prima si era previsto che l'opzione la potessero fare tutti, a seconda dei propri calcoli, e ora la si ammette solo per coloro che abbiano un'anzianità contributiva minore di diciotto anni e i requisiti che il relatore ha richiamato.

Lo dico perché non è irrilevante: questa è una vera e propria modifica legislativa, cosa sempre possibile, ma è ben diversa da un'interpretazione. Oltretutto, se la mettiamo così, noi avevamo sollevato dubbi sull'opportunità che si procedesse con decreto-legge per una questione del genere. Lo dico perché resti agli atti: anche questo è un segnale di un'eccessiva disinvoltura del Governo nell'uso degli strumenti: il decreto-legge è uno strumento eccezionale, come sappiamo.

In ogni caso, riteniamo che, poiché si tratta di una norma che modifica – non interpreta – la precedente situazione, essa vada esplicitata nel modo più chiaro. Questo oltretutto (e il sottosegretario Brambilla dovrebbe saperlo) la legge n. 355, da cui proviene tutto, lo dice esplicitamente: trattandosi di materia molto delicata, che tocca migliaia e in alcuni casi anche centinaia di migliaia di persone, se dobbiamo cambiare le regole ciò deve essere fatto in modo esplicito. E' una regola assolutamente fondamentale. Qui, viceversa, si vuole modificare – in sé la cosa si può discutere – gabellando questa disposizione come norma interpretativa.

E allora (è questo il punto che ci interessa e per il quale abbiamo presentato emendamenti), poiché si cambiano le regole e poiché nei mesi passati, sulla base della vecchia normativa, ci sono stati lavoratori che hanno esercitato l'opzione e rischiano di trovarsi senza posto di lavoro e senza pensione, la cosa più urgente è fare una sanatoria vera e completa.

Viceversa, secondo la formulazione che qui è stata adottata, ancora una volta non abbiamo alcuna sicurezza che la sanatoria sia completa. Pertanto, abbiamo presentato degli emendamenti che vogliono inequivocabilmente stabilire che coloro che si trovano in questa situazione possono

avere la liquidazione del trattamento pensionistico con le regole del sistema contributivo, a prescindere dalla loro anzianità contributiva (quindi, sia che siano sotto, sia che siano sopra i diciotto anni).

In conclusione, riteniamo che questa regola, introdotta per favorire soprattutto persone con carriera retributiva complicata, che magari hanno svolto lavori pesanti e usuranti, debba essere modificata con chiarezza, anche e soprattutto nella sanatoria. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Piloni. Ne ha facoltà.

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, il mio intervento sarà molto in sintonia con quello del senatore Treu, e non poteva che essere così visto il contenuto di questo decreto-legge. Prima di entrare nel merito, vorrei porre una questione critica in generale sull'uso e – mi si permetta – sull'abuso della decretazione d'urgenza su argomenti di grande rilevanza economico-sociale.

Oggi siamo di fronte ad un ennesimo provvedimento adottato con decreto-legge, e se i colleghi hanno la bontà di andare a fare il conto dei decreti-legge che fino ad oggi il Governo ha presentato su questi temi, vedranno che il loro numero è assai corposo.

Credo inoltre che il provvedimento in esame sia privo dei requisiti costituzionali di necessità e di urgenza; ancora, esso presenta disomogeneità di materia. Infatti, come abbiamo già sentito anche dal relatore, in esso si affrontano tre questioni tra loro differenti: il tempo parziale, la questione pensionistica e la regolarizzazione tributaria contributiva. Sono temi diversi tra loro e, mi permetto di dire, non in sintonia con i criteri che ci sono stati indicati dalla Corte costituzionale in merito alla decretazione d'urgenza.

Fatte queste considerazioni, che peraltro credo siano importanti e in ordine alle quali ogni tanto varrebbe la pena di sentire qualche risposta, veniamo al merito del provvedimento. In particolare, mi soffermerò anch'io sull'articolo 2; gli articoli 1 e 3, infatti, prescrivono sostanzialmente differimenti di termini.

Comunque sull'articolo 1, quello riferito al *part-time*, ovvero, più precisamente, al differimento di termini per la contrattazione collettiva sul lavoro supplementare e il lavoro straordinario nei rapporti di lavoro a tempo parziale, ancorché d'accordo sul differimento di termini, condivido le osservazioni già esposte dal senatore Treu circa il fatto che non solo le argomentazioni del relatore vanno ben oltre la necessità del differimento di termini in quanto la contrattazione collettiva non ha ancora espletato il mandato, ma vanno ben oltre la stessa relazione del Governo presentata alla Camera sul decreto-legge.

Ancorché d'accordo sul differimento dei termini, mi preme quindi sottolineare, in primo luogo, che la riforma del *part-time* è stata introdotta recentissimamente e che queste norme sono in perfetta sintonia con le indicazioni europee; se il Governo intende rivederle, intanto, non lo faccia

per delega, come è già stato rimarcato dal senatore Treu, e comunque non si introducano qui argomentazioni che non c'entrano assolutamente nulla. Quindi l'assenso va semplicemente al testo del decreto-legge laddove si differisce il termine perché la contrattazione sulla base delle norme in vigore deve ancora espletare il mandato.

Veniamo poi all'articolo 2, che rappresenta la parte più sostanziosa di questo provvedimento. Il testo presentato dal Governo si pone come interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 23, della legge n. 335 del 1995, cioè la legge di riforma delle pensioni. In realtà non si tratta di un'interpretazione autentica, bensì di una modifica esplicita alla legge n. 335 del 1995 che interviene nel merito rispetto agli attuali diritti di opzione per il sistema contributivo.

È stato già ricordato dal senatore Treu, ma voglio ribadirlo: il comma 1 dell'articolo 2 del provvedimento del Governo dispone che il diritto di opzione tra regime contributivo e retributivo, previsto dalla riforma Dini, spetti solo a coloro che non avevano ancora diciottto anni di contributi al 31 dicembre 1995 e che hanno più di quindici anni di contributi, di cui almeno cinque nel sistema contributivo. In questo modo – oltretutto con norma di interpretazione autentica, che quindi vale per allora – si escludono totalmente quei lavoratori, previsti dal comma 13 dell'articolo 1 della riforma Dini, che avevano più di diciotto anni di contributi al 31 dicembre 1995 e per i quali rimane soltanto il calcolo della pensione con il sistema retributivo.

Per i lavoratori con più di diciotto anni di contributi al 31 dicembre 1995 il diritto di opzione che era previsto dalla riforma Dini è stato inizialmente differito con la finanziaria del 2001, poi è stato ripristinato modificando il sistema di calcolo, perché ci si era resi conto che c'erano alcune fasce che avrebbero goduto in eccesso di questa opportunità; oggi viene completamente cancellato, perché la possibilità di opzione non ci sarà più per tutti questi lavoratori.

Allora, diciamo in primo luogo che non è un'interpretazione autentica, ma una vera e propria modifica di regole e di norme. C'erano problemi su questa norma? Benissimo, ma se è così (ad esempio, il sottosegretario Brambilla in Commissione ci ha detto che c'erano problemi anche di equilibri finanziari), si rispetti la legge n. 335, la quale dice che, quando si va a modificare qualcosa, si deve rendere trasparente cosa si fa, perché qui è in ballo l'interesse di migliaia di persone, rispetto alle loro aspettative di vita e di pensione; dunque, si può cambiare il sistema, ma si deve renderlo trasparente.

E aggiungo: c'erano problemi di equilibri finanziari? C'erano problemi di modifica? Ma, santo cielo, mi risulta che sia in corso una verifica sul sistema pensionistico con le parti sociali; semmai era in quell'ambito che si doveva affrontare questo tema e non in questo modo, per decreto, oltretutto sostenendo una cosa insostenibile, cioè che si tratta di un'interpretazione autentica della legge n. 335. Traduzione: siamo di fronte, molto semplicemente, alla negazione di un diritto vigente, e per questo non siamo d'accordo.

Voglio dire qualcosa anche sul comma 2, che viene presentato dal Governo e dal relatore come norma di salvaguardia in relazione a coloro che avevano già fatto la domanda e che possono trovarsi a piedi – scusatemi l'espressione – sia per la pensione che per la retribuzione, proprio perché avevano già fatto la domanda.

La norma di salvaguardia, in effetti, parla di coloro che hanno già presentato la domanda, ma mettendo a raffronto i commi 1 e 2 dell'articolo 2, se non viene precisato al comma 2 che la regola vale indipendentemente da quanti contributi avevano, rimane il comma 1 il quale dice che, essendo interpretazione autentica, il mancato diritto, il non diritto all'opzione per chi aveva più di diciotto anni di contributi risale al 1995: quindi queste persone di fatto non sarebbero neanche nella condizione di poter presentare la domanda, di ricevere quel trattamento.

Il Sottosegretario in Commissione ci ha molto gentilmente informato che comunque l'INPS sta già pagando; benissimo, non ho problemi, ma poiché lì si tratta di circolari e qui si tratta di norme di legge sarà bene, proprio perché non nasca poi un contenzioso (e non sarebbe la prima volta che l'INPS chiede indietro dei soldi), che la norma legislativa sia estremamente chiara.

Per tutte queste ragioni, invitando il Governo a riflettere sul comma 2 (ci sono molti modi per riflettere su questo comma), il nostro parere non può non essere contrario, anche perché, appunto, qui non stiamo interpretando niente, ma stiamo togliendo un diritto che i lavoratori avevano. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Malentacchi).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

DEMASI, *relatore*. Signor Presidente, la mia sarà una replica brevissima perché l'argomento è stato già dibattuto in Commissione e in quella sede sono stati affrontati, e noi pensavamo risolti, alcuni dei quesiti che in quest'Aula sono stati riproposti dai colleghi che sono intervenuti.

In particolare, era stato precisato che l'articolo 2 del decreto-legge in conversione segue la logica e si muove nel solco stabilito dalla legge n. 335, intendendo solamente apportare degli elementi di chiarimento, laddove invece l'impostazione del secondo periodo del comma avrebbe potuto accendere dei contenziosi che certamente si sarebbero risolti in danno dei lavoratori stessi.

È stato quantificato il numero dei dipendenti che si sarebbero trovati «in crisi» per effetto dell'introduzione della norma che stiamo approvando; è stato visto che il numero è veramente esiguo ed in ogni caso è stata data assicurazione dal Governo che il comma 2 dell'articolo avrebbe sanato ogni e qualsiasi aspettativa, a qualsiasi titolo essa fosse stata proposta nell'istanza di pensionamento.

Noi riteniamo quindi che ancora una volta ci si sia mossi nel solco del rispetto del lavoratore, ma nell'ambito di una filosofia che – intendo

ribadirlo – è stata tracciata precedentemente a questo Governo e che questo Governo ha rispettato in pieno.

Per quanto riguarda le altre notazioni sull'articolo 1, ritengo che, trattandosi di spostamento delle date e atteso che la necessità di tale spostamento per quanto ci riguarda può anche essere valutata soggettivamente, possiamo evitare di intervenire dettagliatamente.

Per quanto concerne, invece, la necessità di fare ricorso allo strumento del decreto-legge, rinviamo l'attenzione dei colleghi senatori alle date contenute nei dispositivi di legge per i quali si chiede la proroga; tali date da sole diranno che era necessario intervenire con uno slittamento dei tempi, onde evitare che vi fossero delle omissioni contributive o venissero effettuati pagamenti che potevano invece essere rinviati, in particolare per determinate situazioni territoriali legate alla congiuntura che stiamo attraversando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il decreto-legge si è reso necessario, in primo luogo per chiarire una norma abbastanza oscura, in particolare due commi di essa che potevano ingenerare confusione; in secondo luogo per ridurre il contenzioso ed infine per sanare rapidamente un certo numero di situazioni riguardante oltre 600 lavoratori, che interpretando in modo difforme la legge si erano trovati senza posto di lavoro e senza pensione.

Propongo quindi che il decreto-legge venga approvato nel testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Do lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.101, 1.102, 1.10, 2.1, 2.10 e 3.1 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare l'importanza dell'argomento oggetto dell'emendamento 1.10, vale a dire la proroga della cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco.

Tenendo conto dei tempi legati all'approvazione del decreto, mi rifaccio alla sensibilità sia del Sottosegretario che del relatore sul tema. Non dimentichiamoci che esso è strettamente collegato alla tragedia del Monte Bianco di due anni fa, che tra le altre conseguenze ha comportato, al di là di rilevanti perdite economiche collegabili al mancato transito sotto il *tunnel* del Monte Bianco (che è stato chiuso e che si spera venga riaperto il 15 dicembre), notevoli problemi economici per i lavoratori occupati nella zona.

Tale problema era già stato affrontato nell'ambito di un decreto-legge nella passata legislatura; tuttavia, per diversi motivi, questa parte era stata stralciata senza trovare una giusta collocazione nei decreti successivi.

Ritiro quindi l'emendamento da me presentato e lo trasformo nell'ordine del giorno G1.100, che invito il Governo ad accogliere.

In esso si chiede che venga sanata la situazione purtroppo incresciosa dei lavoratori del Monte Bianco per l'anno 2001, prevedendo una proroga al 31 dicembre 2001 delle misure relative alla cassa integrazione, proprio perché la riapertura del *tunnel* è stabilita per il 15 dicembre. Ci auguriamo che detta scadenza venga rispettata giacché la riapertura al transito avrà rilevanti ricadute positive non solo per la Valle d'Aosta, ma per l'intera Nazione. E' quindi evidente l'interesse sotto tutti i profili.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

DEMASI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.100 e 1.101. Invito, inoltre, a ritirare l'emendamento 1.102 e a trasformarlo in un ordine del giorno. Per quanto attiene all'emendamento 1.10, esso è stato già trasformato nell'ordine del giorno G1.100 che potrebbe essere accolto.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno G1.100 e qualora i presentatori trasformassero l'emendamento 1.102 in un ordine del giorno sarei disponibile ad accoglierlo.

Concordo, infine, con il relatore circa il parere negativo sugli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.101 e 1.102 sono improcedibili.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 non sarà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

DEMASI, *relatore*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti presentati all'articolo 2.

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

VIVIANI *(DS-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo, pertanto, la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 10,55).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 801, 598, 603 e 665**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente all'emendamento 2.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

VIVIANI *(DS-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

L'emendamento 2.1 è pertanto improcedibile.
Passiamo all'emendamento 2.10.

TREU *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su questo punto avevamo già anticipato le nostre osservazioni, ma vorrei ribadirle anche perché sono preoccupato del parere circa le indicazioni finanziarie dell'articolo.

In Commissione, il sottosegretario Brambilla, su nostra esplicita richiesta, aveva fornito un'interpretazione del comma 2 secondo la quale la sanatoria effettivamente si riferiva a tutti i lavoratori, qualunque fosse la loro anzianità contributiva; mentre dalla lettera del comma è legittimo intendere che la sanatoria riguardi solamente la categoria dei lavoratori più giovani.

L'argomento è importante. Sembra che si tratti solo di 600 persone e non di migliaia, ma non penso sia irrilevante che queste rischino almeno in parte di rimanere senza lavoro e senza pensione.

L'emendamento 2.10 vuole sottolineare che la sanatoria riguarda tutti, a prescindere dall'anzianità contributiva. Il sottosegretario Brambilla ha detto che per lui era ovvio che fosse così ed io ho avuto modo di ribattere che, in questo caso, tanto valeva scriverlo. A questo punto, invece, si rifiuta l'emendamento dicendo che ha implicazioni finanziarie, come dire che qualcuno pensa che se così non è si spende meno.

La questione è preoccupante e pertanto chiederei che almeno si registri agli atti che anche secondo il Governo questa è l'interpretazione corretta. Credo sia il minimo che si possa fare.

PRESIDENTE. Il sottosegretario intende fornire il chiarimento richiesto?

BRAMBILLA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, questo è uno degli aspetti che ci hanno mossi ad emanare un decreto abbastanza rapidamente. Dal primo gennaio di quest'anno c'erano stati oltre 600 casi di persone che, avendo interpretato il comma 23 in modo abnorme rispetto a quanto indicato nel comma 22, hanno praticamente esercitato il diritto di opzione.

Il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge intende stabilire con chiarezza che, indipendentemente dall'anzianità contributiva, quindi più o meno di diciotto anni di contribuzione, i casi di coloro che abbiano eser-

citato il diritto di opzione entro la data di entrata in vigore del decreto-legge vengono assolutamente tutti sanati.

A tal fine, ho già provveduto a dare le opportune istruzioni all'INPS affinché le pratiche possano essere celermente esaurite. Confermo che l'intendimento è proprio quello di sanare tutte le situazioni, indipendentemente dal limite dei diciotto anni.

PRESIDENTE. Mi auguro che il chiarimento del Sottosegretario sia stato soddisfacente.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.10 è improcedibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BOLDI *(LNP)*. Do per illustrato l'emendamento 3.1.

ROTONDO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 3.0.1 ha lo scopo di cercare di sanare un'ingiustizia macroscopica che è stata perpetrata ai danni di numerosi tecnici dei comuni delle province di Siracusa, Ragusa e Catania che, assunti con un rapporto di lavoro a tempo determinato subito dopo il sisma del dicembre 1990, non hanno potuto godere del beneficio di passare da un rapporto di lavoro a tempo determinato ad uno a tempo indeterminato, come è avvenuto per i tecnici di altre Regioni grazie alla conversione del decreto-legge n. 343 del 2001 nella legge n. 401 dello stesso anno. Questo perché tali tecnici siciliani avevano un rapporto di lavoro con il comune e non con le Regioni o le province autonome o le autorità di bacino, come previsto dalla citata legge n. 401.

Abbiamo adesso la possibilità di sanare quest'ingiustizia, di riparare a questo torto anche in considerazione del fatto che nel corso della discussione dell'atto Senato n. 624-B era stato accolto un ordine del giorno presentato dal senatore Minardo. Pertanto il Governo si era già dimostrato favorevole alla soluzione del problema.

Ritengo opportuno valutare in questa sede la possibilità di sanare tale ingiustizia.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

VIVIANI *(DS-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Boldi e altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 801**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, colleghi, la totale eterogeneità ed inutilità, a nostro avviso, di questo decreto ci mette in una situazione di oggettiva difficoltà a dover esprimere un voto unitario su un testo che tratta materie così diverse e che provocano conseguenze così disparate.

Chi come noi è contrario al sistema previdenziale contributivo ed anche alla dilatazione del lavoro supplementare nei confronti del *part-time* non vorrebbe tuttavia passare per nemico dei terremotati soltanto perché vota contro un decreto-legge che contiene una norma a favore – ce lo auguriamo – dei terremotati di alcune zone della Sicilia; né, essendo contrario al *part-time*, vorrebbe trovarsi nella difficoltà di dover entrare in contrasto con chi oggi è senza retribuzione e senza pensione.

Sull'articolo 2 mi pare evidente che siamo di fronte ad un pasticcio clamoroso fatto dalla legge Dini, una legge che noi abbiamo contrastato con tutte le nostre forze e che consideriamo profondamente sbagliata poiché – lì sì – troviamo l'aggancio ad un parziale processo di abbattimento del sistema pubblico nell'idea del passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

È pur vero però che, stante la situazione e non potendo modificare quella legge, gli interventi che almeno tolgono i soggetti dalla condizione paradossale di essere senza retribuzione, perché hanno già interrotto il loro rapporto di lavoro, e contemporaneamente senza pensione vanno comunque fatti, e mi pare che il Sottosegretario abbia dato garanzie al riguardo.

Francamente ci sembrava che il sistema potesse essere un altro. Sarebbe probabilmente stata sufficiente una misura di carattere non legislativo, bensì di natura interpretativa, in grado di applicare nel dettaglio, come succede in materia di mercato del lavoro, la volontà effettiva del legislatore, così coprendo realmente tutti i lavoratori e senza lasciare particolari condizioni che successivamente potrebbero richiedere un ulteriore intervento legislativo o di natura interpretativa.

Vorrei invece richiamare l'attenzione sull'articolo 1, di cui avevamo proposto la soppressione. Il testo del Governo propone ulteriori proroghe della facoltà di derogare tramite la contrattazione collettiva alle norme previste dal decreto legislativo n. 61 del 2000. Ebbene, noi questo tipo di situazione non la vediamo sanata, e quindi riteniamo che vi sia un problema che rimane aperto.

Per concludere, dato che non ho tempo per ulteriormente argomentare, io credo che tutta la vicenda debba essere inquadrata più in generale sulle iniziative in materia di mercato del lavoro, di cui noi contrastiamo tutta la filosofia, e avremo occasione di intervenire nel merito quando discuteremo del Libro bianco del ministro Maroni. Il nostro voto contrario, quindi, è dato da una motivazione specifica, e non certo dal non voler sanare la situazione che si è creata per i terremotati della Sicilia.

Quindi, per queste ragioni, esprimiamo un voto contrario, ovviamente non alla parte che riguarda la sanatoria prevista.

VANZO *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANZO *(LNP)*. Signor Presidente, la Lega Nord esprimerà un voto favorevole al provvedimento considerando che, per quanto riguarda l'articolo 2, si sta operando in maniera adeguata, in questo periodo di transizione dal sistema retributivo al sistema contributivo nel calcolare e liquidare le pensioni.

Quanto all'articolo 1, siamo critici verso l'uso della decretazione d'urgenza per la proroga di termini. Ci rammarichiamo infine del fatto che, con riferimento all'articolo 3, non si siano potuti equiparare i cittadini che hanno subìto danni per le alluvioni del novembre 1994 ai cittadini che hanno dovuto fronteggiare gli effetti del sisma del 1990 in Sicilia. *(Applausi dal Gruppo LNP)*

BATTAFARANO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi senatori, in discussione generale il senatore Treu e la senatrice Piloni hanno spiegato con molta chiarezza le ragioni per cui il decreto-legge in esame solleva dubbi e perplessità nello schieramento di centro-sinistra.

Prendiamo atto della dichiarazione, relativa al comma 2 dell'articolo 2, resa dal sottosegretario Brambilla; tuttavia, né il relatore né il Sottosegretario hanno risposto alla domanda cruciale che abbiamo posto. L'articolo 2 non fornisce un'interpretazione della norma di cui alla legge n. 35 del 1995, cioè la riforma delle pensioni, ma introduce una modifica sostanziale, nel senso che il diritto di opzione prima riservato a tutti i lavoratori viene ora limitato ad una sola categoria.

Si tratta dunque della privazione di un diritto, di un danno inferto ai lavoratori. Tale modifica è realizzata in modo surrettizio perché la legge n. 35 reca una normativa economico-sociale di sistema, come recita il comma 1 dell'articolo 1, che può essere modificata solo in modo manifesto e spiegandone le ragioni.

A tale obiezione né il Governo né il relatore hanno replicato; non sussistono quindi le condizioni perché i Gruppi del centro-sinistra possano esprimere un voto favorevole. Annunzio pertanto il voto contrario dei Gruppi dell'Ulivo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, nell'ultima votazione la senatrice D'Ippolito figura ancora una volta presente, nonostante sia noto che è assente da ieri; la pregherei di far cessare questo scandalo.

PRESIDENTE. Senatore Castellani, controllerò personalmente, ma rilevare la presenza o l'assenza di un senatore è possibile soltanto nel momento in cui la votazione è aperta. Conclusa la votazione, ciascuno di noi è libero di andare alla *toilette* o dove ritiene più opportuno.

Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

Restano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 598, 603 e 665.

## Per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sulle dichiarazioni del sottosegretario Taormina

ANGIUS *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(DS-U)*. Signor Presidente, sulla base di una nostra formale richiesta avanzata alla Presidenza del Senato, che sembrava avere avuto qualche riscontro, ritenevamo che nella parte conclusiva della seduta odierna si sarebbe svolto un *question time* sulle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal sottesegretario Taormina.

Sulle affermazioni del sottosegretario Carlo Taormina, gravemente lesive – a nostro giudizio – dell'autonomia della magistratura italiana, si è aperta una esplicita polemica politica che ha investito direttamente il Governo e la sua maggioranza, come si evince dalla lettura dei quotidiani.

Tra l'altro, dall'interno della stessa maggioranza e persino dal Governo abbiamo ascoltato e letto opinioni divergenti relative al giudizio da esprimere sulle dichiarazioni del sottosegretario Taormina, il quale aveva invitato la procura della Repubblica di Brescia ad attivare le procedure previste per l'arresto di alcuni giudici di Milano.

E' evidente che non possiamo accettare e non tollereremo il fatto che di fronte ad una questione così rilevante e delicata – che ha visto, tra l'altro, in modo implicito un intervento del Capo dello Stato, che vede impegnato l'intero Consiglio superiore della magistratura – un ramo del Parlamento – ora parliamo del nostro Senato – non sia investito di tale questione e sia privato di un confronto politico, data la gravità delle affermazioni fatte.

A questo fine, non abbiamo ancora avuto una risposta, signor Presidente, circa l'impegno del Governo a venire qui in Aula per il *question time* che avevamo sollecitato come insieme dei Gruppi di opposizione. Sono qui a reiterare la richiesta e ritengo – lo dico esplicitamente – che la Presidenza del Senato abbia il dovere di difendere le prerogative dei senatori della Repubblica, i quali, nel caso non venisse accolta la nostra richiesta, verrebbero a trovarsi privati della parola rispetto ad una questione che ha assunto grande rilievo, non solo politico ma anche istituzionale.

Le chiedo di fornirci a questo proposito, come Presidenza del Senato, una risposta in merito a questa nostra sollecitazione, ritenendola assolutamente rilevante anche in termini di giudizio da dare sul ruolo che il Senato deve assumere rispetto a questa vicenda e che devono assumere tutti i senatori, quali che siano le loro opinioni sul merito della questione che abbiamo sollevato.

Pongo la questione con grande forza, signor Presidente, perché ritengo ne vada della dignità del nostro Senato e di tutti noi senatori. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*.

PRESIDENTE. Senatore Angius, la Presidenza si è attivata e, dopo aver contattato il Governo, possiamo rispondere affermativamente alla sua richiesta: a conclusione dei lavori di questa mattina, svolgeremo un *question time*, auspicando che la sollecitudine della Presidenza possa es-

sere ringraziata anche al momento dell'approvazione dell'assestamento del bilancio.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intendevo – come ha già fatto prima di me il senatore Angius – richiamare un'esigenza evidente. Lei in parte mi ha già risposto, quindi potrei considerare il mio intervento inutile.

Mi sembrava, però, giusto sottolineare un punto: se chiunque di noi oggi apre un giornale, vede che in Italia si discute di un problema; sarebbe stato davvero imbarazzante che non se ne discutesse qui in Senato.

PRESIDENTE. Non è necessario neppure aprire un giornale, senatore Bordon, basta aprire una lavatrice e ci trova anche lì il caso; lo si trova proprio dappertutto. Credo che nel giro di un'ora o di un'ora e mezza potremo dare soddisfazione a queste esigenze.

**Discussione del disegno di legge:**

**(840)** ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 840, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Girfatti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

GIRFATTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, il provvedimento di cui ci occupiamo riguarda la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi, già approvato dalla Camera dei deputati il 13 novembre 2001.

Il disegno di legge, composto da 9 articoli, prevede la conversione in legge del decreto-legge n. 356 del 1º ottobre 2001. Tale provvedimento reca disposizioni di proroga di misure agevolative in materia di accise sui prodotti petroliferi introdotte, in larga parte, da precedenti atti, tra i quali da ultimo il decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2001, n. 330.

L'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 356 del 2001 equipara, relativamente all'ultimo trimestre dell'anno 2001, la misura dell'accisa applicata alla benzina con piombo *(super)* al livello di quella attualmente vigente per la benzina senza piombo.

Nella relazione di accompagnamento al decreto-legge si afferma in proposito che la disposizione è da riconnettere alla completa eliminazione dal mercato della benzina *super*, prevista dalla direttiva n. 98/70/CE del 28 dicembre 1998 a far data dal 1° gennaio 2002, ed è diretta a realizzare un graduale passaggio alla benzina senza piombo, consentendo agli operatori del settore di attuare una bonifica dei depositi e delle colonnine utilizzati per la distribuzione della *super*.

Infatti, il comma 3 autorizza, relativamente al periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2001, l'immissione a consumo di benzina senza piombo attraverso il sistema distributivo della benzina con piombo. Il cambio della destinazione d'uso delle colonnine e dei serbatoi non comporta alcun adempimento amministrativo da parte dei gestori dei distributori di carburante.

Il comma 2 proroga fino al 31 ottobre 2001 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 388, che fissano misure ridotte delle aliquote delle accise di alcuni oli minerali in precedenza già prorogate al 30 settembre 2001 dal decreto-legge n. 246 del 2001.

L'articolo 2 stabilisce che per l'anno 2001 non si fa luogo all'emanazione del decreto del Presidente del consiglio dei ministri con il quale, ai sensi del comma 5 dell'articolo 8 della legge n. 448 del 1998, dovrebbero essere fissate ogni anno le aliquote delle accise sugli oli minerali, aumentandole gradualmente fino all'entrata a regime delle nuove misure delle accise indicate in un apposito allegato alla medesima legge n. 448.

In sostanza, si sospende anche per l'anno in corso l'efficacia della cosiddetta *carbon tax* al fine di contenere il carico fiscale gravante sui prodotti petroliferi in seguito all'innalzamento del prezzo del greggio nei mercati internazionali.

Anche per le precedenti norme si sottolinea che la permanenza di fattori di instabilità, causata dalle continue variazioni del prezzo del petrolio dovute alle forti oscillazioni del tasso di cambio dollaro-euro, ha indotto il Governo a ricorrere ad un regime agevolato sui tributi indiretti. Il fatto però che si debba sempre più spesso fare ricorso a soluzioni di emergenza ci induce a sperare che l'intera materia venga presto definitivamente regolata.

L'articolo 3 poi proroga al 31 dicembre 2001 l'esenzione dell'accisa per il gasolio impiegato nelle coltivazioni sotto terra.

L'articolo 4 proroga al 31 dicembre 2001 la riduzione del 40 per cento, già prevista dall'articolo 24, comma 5, della legge n. 338 del 2000, e successivamente prorogata al 30 settembre 2001, anno del citato decreto-legge n. 246 del 2001, dell'aliquota di accisa sul gas metano per combustione per uso industriale, laddove si verifichino consumi superiori a 1.200.000 metri cubi per anno.

L'articolo 5 proroga al 31 dicembre 2001 l'aumento dell'ammontare della riduzione minima di prezzo pari a lire 50 per litro di gasolio e lire 50 per chilogrammo di GPL, utilizzati come combustibili per riscaldamento in specifiche zone del Paese, previsto dall'articolo 27, comma 1, della

legge n. 388 del 2000 e già prorogato al 30 settembre dal decreto-legge n. 246 del 2001.

L'articolo 6 proroga al 31 dicembre 2001 l'aumento di lire 30 dell'ammontare del credito di imposta per ogni chilowattora di calore fornito dalle reti di teleriscaldamento alimentate con biomasse o con energia geotermica, introdotto dall'articolo 27, comma 5, della legge n. 388 del 2000 e prorogato al 30 settembre dal decreto-legge n. 246 del 2001.

L'articolo 7 dispone la sopravvivenza, fino al 31 dicembre 2001, ai soli fini fiscali, delle tariffe T1 e T2, concernenti, rispettivamente, il gas metano utilizzato come combustibile per usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda e per uso riscaldamento individuale fino a 250 metri cubi annui.

L'articolo 8 dispone l'applicazione, fino al 31 dicembre 2001, della riduzione, nella misura determinata con riferimento al 30 giugno 2001, dell'aliquota normale di accisa per il gasolio per autotrazione utilizzato dagli esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate e da altre categorie esercenti attività di trasporto di persone, già prevista dall'articolo 25, commi 1 e 2, della legge n. 388 del 2000 e prorogata al 30 settembre dall'articolo 1 del decreto-legge n. 246 del 2001.

Si prevede, altresì, che con decreto interministeriale possa essere variata l'entità della predetta riduzione in relazione all'andamento dei prezzi internazionali del petrolio. Tale decreto è stato emanato il 9 ottobre 2001 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 12 ottobre 2001. Esso ha fissato la misura della riduzione dell'accisa per il primo semestre 2001, che dovrà avvenire con decreto da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 gennaio 2002.

Sono inoltre prorogati al 28 febbraio 2001 i termini, previsti dal decreto-legge n. 246 del 2001, per la presentazione della dichiarazione che permette agli autotrasportatori di ottenere il rimborso di quanto pagato in più rispetto alle riduzioni disposte dal presente articolo.

L'articolo 8-*bis*, aggiunto dalla Camera dei deputati, indica inoltre termini e modalità di pagamento dell'accisa.

L'articolo 9 dispone in ordine alla copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento, a tal fine prevedendo il parziale utilizzo delle somme derivanti dalle pene pecuniarie comminate dall'Autorità antitrust.

Considerato infine che il decreto-legge in esame scadrà il giorno 30 del mese corrente, invito l'Aula ad approvarlo senza modifiche. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione generale, per l'organizzazione del lavoro da parte di tutti i colleghi, se siete d'accordo, alla conclusione della discussione generale, nella quale sono previsti interventi che credo possano essere svolti nel giro di dieci minuti o un quarto d'ora, sospenderei la trattazione di questo provvedimento e procederei alla votazione finale del disegno di legge di assestamento del bilancio, chiedendo anche una temporanea sospensione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza

proprio per consentire ai colleghi dell'Ufficio stesso di partecipare al voto, per il quale è richiesta – ricordo a tutti – la votazione nominale.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Moro. Ne ha facoltà.

MORO *(LNP)*. Signor Presidente, sarò brevissimo, nel senso che il provvedimento al nostro esame è ormai quasi un atto dovuto, diciamo, in attesa di prendere magari in mano tutta la materia.

Approfitto della discussione generale per preannunciare la presentazione in Aula di un ordine del giorno – che mi auguro il Governo e il relatore accolgano – derivante dalla trasformazione di un mio emendamento che cerca di fare chiarezza circa l'interpretazione autentica del termine «frazione», che già ora sta comportando delle difficoltà nella pratica attuazione.

Già nella precedente versione del decreto avevo cercato di introdurre questo concetto, ma purtroppo i lavori sia in questo ramo del Parlamento che alla Camera erano intasati, per così dire, da una congerie di provvedimenti i più disparati, che non ci hanno permesso di avere la tranquillità e la serenità necessarie per affrontare questo che è un problema di fondamentale importanza, perché mi risulta che diverse amministrazioni comunali stiano procedendo a revoche di delibere già attuate e che naturalmente mettono un po' nei pasticci i destinatari del provvedimento.

Mi auguro che il Governo sia sensibile, come si è dichiarato, a valutare e soprattutto a risolvere il problema, in maniera da dare alle amministrazioni comunali quella certezza che in questo campo è indispensabile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Brunale. Ne ha facoltà.

BRUNALE *(DS-U)*. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei segnalarle la difficoltà del nostro lavoro per l'abuso del ricorso alla decretazione d'urgenza da parte del Governo. Tempi impossibili, specie quando i provvedimenti giungono dall'altro ramo del Parlamento e contenuti blindati dei provvedimenti sviliscono oggettivamente il lavoro del Parlamento.

È una riflessione, specie alla luce della notizia che nel Consiglio dei Ministri di ieri si è nuovamente provveduto ad approvare tre nuovi decreti-legge, a cui richiamiamo anche la maggioranza, nell'interesse del ruolo affidato dalla Costituzione al Parlamento e a cui ci permettiamo di richiamare lo stesso Governo specie quando, come nel caso in esame, occorrerebbe uscire dalla provvisorietà di certi provvedimenti – lo ha affermato proprio ora il collega Moro – per consentire al sistema produttivo in genere e ai cittadini utenti di poter contare su scelte certe su cui programmare la propria attività.

Questo disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 356 dello scorso 1° ottobre riprende il contenuto di norme già adottate in precedenza e consta sostanzialmente di due parti. La prima, fornisce un assetto strut-

turale alle accise sui prodotti petroliferi; la seconda, consiste in una serie di altre misure oggetto di proroga.

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

(*Segue* BRUNALE). Nella prima parte si affrontano due problemi particolarmente importanti, onorevoli senatori. Il primo è l'addio anticipato alla benzina *super*, con una beffa per i consumatori di cui dirò poi; il secondo, è la sospensione per l'anno 2001 dell'efficacia della cosiddetta *carbontax*.

Sul primo punto, l'unificazione delle aliquote fiscali delle due tipologie di benzina *(super* con piombo e verde senza piombo), disposta a partire dal 1º ottobre 2001, consente alle compagnie di immettere da subito sul mercato la benzina verde al posto della *super*. Tale scelta, che le norme dell'Unione impongono obbligatoriamente a decorrere dal 1º gennaio 2002, viene motivata dal fatto che la verde, passando dagli stessi contenitori della *super*, si sporcherebbe di quel tanto di residui di piombo che basterebbe a renderla compatibile con i sistemi di carburazione delle vecchie autovetture.

Non mi interessa aprire qui una disputa tecnica sulla validità o meno di tale giustificazione, posto che, ad esempio, il tempo occorrente per la bonifica dei residui di piombo dalle cisterne non è oggettivamente predeterminabile nel periodo di tre mesi, perché varierà semmai caso per caso a seconda degli anni di utilizzo dei serbatoi.

Desidero invece riferirmi alla norma di copertura del minor gettito derivante dalla diminuzione delle accise. Il decreto dispone, infatti, che la copertura avvenga utilizzando i proventi delle multe dell'*Antitrust* per un totale di 684 miliardi di lire.

Con la legge finanziaria dello scorso anno – lo ricordo a me stesso e all'Aula – si stabiliva, all'articolo 148, che in linea di principio la destinazione di tali risorse fosse a vantaggio dei consumatori e da determinare caso per caso con decreto ministeriale e previo parere del Parlamento. Qui, invece, siamo di fronte ad una vera e propria beffa – come ho detto – perché ai consumatori si vende un prodotto che solo virtualmente è diminuito nel prezzo, giacché in realtà il prezzo è quello del prodotto effettivamente erogato, cioè la benzina verde.

Ancora un volta si torna quindi ad un punto e torna in evidenza la linea di politica economica e fiscale della destra a danno dei soggetti più deboli. In questo caso i beneficiari, cari colleghi senatori, sono individuabili nell'industria petrolifera e nei proprietari delle stazioni di distribuzione del carburante, perché sollevati dal costo di bonifica dal piombo che altrimenti, senza un'uscita della super dal mercato così anticipata, avrebbero dovuto sostenere.

L'altro punto è relativo alla sospensione dell'efficacia della *carbon-tax*. Si dice che tale sospensione non va intesa come un ripensamento delle decisioni adottate anche in virtù dell'Accordo di Kyoto, ma che sono le forti incertezze dei mercati internazionali circa l'andamento del costo del greggio e soprattutto la volontà di evitare tensioni inflazionistiche a consigliare tale scelta.

Rileviamo che la dinamica dei prezzi petroliferi è stabilmente in discesa, così come appaiono fugate, nel nostro Paese ed anche in Europa, le condizioni di emergenza inflazionistica che avevano giustificato, nel recente passato, la sospensione di tale misura che – come è noto – scoraggia l'impiego di carburante a forte impatto ambientale.

Tuttavia, è evidente che in materia di autotrasporto le misure di orientamento finalizzate ad attenuare la perdita di competitività delle imprese italiane non possono solo ridursi ad un uso della leva fiscale, come invece accade ancora una volta con questo provvedimento. Vanno messi in campo altri interventi strutturali, ad esempio agevolando l'intermodalità.

Pertanto, non possiamo che essere critici ed invitare il Governo ad uscire dalla mera logica di interventi che si presentano più come un sussidio che come politiche organiche per il settore. Fino ad ora e in questa fase delle politiche poste in essere dal Governo non vi è traccia di un indirizzo organico rivolto a questo settore, che ponga nell'innovazione e negli investimenti le basi per un rilancio della competitività delle imprese, coniugato ai principi di sostenibilità ambientale.

Non intendo dilungarmi, signor Presidente, sulla seconda parte del provvedimento perché in generale riguarda misure di proroga di precedenti norme.

In conclusione, il Gruppo Democratici di Sinistra–l'Ulivo esprime un giudizio certamente non positivo sul provvedimento al nostro esame. È nostra intenzione, però, misurare la nostra posizione in base all'atteggiamento che il relatore e il rappresentante del Governo assumeranno e all'attenzione che essi dedicheranno ai nostri emendamenti.

Tra essi segnalo, in particolare, quelli riferiti all'articolo 3 in materia di agevolazioni nel settore dell'agricoltura e, soprattutto, della serricultura; quelli relativi all'attenuazione di squilibri esistenti in alcune parti del Paese, dovuti a diverse ragioni, come – ad esempio – per il territorio di Trieste, per la Sardegna, per la Sicilia e per le altre regioni produttrici di petrolio.

Infine, segnalo l'importanza che per noi riveste l'emendamento 1.0.100, che si propone di modificare il decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354.

Si tratta di dare una risposta a quei comuni e a quelle frazioni situati nella zona climatica E che sono solo parzialmente serviti dalla rete del gas metano. In sostanza, si tratterebbe di fare venire meno una discriminazione tra cittadini residenti nella stessa comunità che non trova ragione d'essere e a cui era stata prospettata una via per la risoluzione del pro-

blema. Oggi chiediamo che quella strada venga percorsa compiutamente. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marino).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Coletti. Ne ha facoltà.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, questo decreto-legge interviene in vari settori della vita e dell'economia del nostro Paese. Alcune misure in esso contenute sono condivisibili, altre meno.

In Commissione agricoltura ci siamo espressi a favore dell'esenzione dall'accisa sul gasolio utilizzato per il riscaldamento nelle serre, di cui all'articolo 3 del provvedimento. Altri interventi che il decreto-legge prevede non sono però condivisibili ed infatti in altre Commissioni il Gruppo della Margherita si è espresso diversamente.

Riteniamo necessaria – come è stato da più parti rilevato – una normativa quadro in materia. Essa dovrebbe evitare il ricorso a provvedimenti temporanei e ai cosiddetti interventi «tampone» come quello che ci accingiamo ad approvare questa mattina.

Riteniamo, inoltre, che il Governo nel predisporre questa normativa (come del resto hanno annunciato i vari Ministri del nostro Governo che si sono espressi in merito alle misure contenute in questo provvedimento) debba prevedere ulteriori misure di agevolazione per i settori dell'agricoltura e della pesca. Quest'ultima in particolare risente moltissimo dell'applicazione delle norme riguardanti le attività produttive del settore.

Chiediamo, dunque, al Governo di approvare in fretta una normativa quadro che eviti il ricorso allo strumento del decreto-legge.

Riteniamo necessario anche prevedere delle normative di semplificazione dell'erogazione soprattutto nel settore dell'agricoltura e della pesca. Noi ci attendiamo questo dal Governo nella presentazione di un provvedimento quadro, così com'è stato preannunciato. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rollandin. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, in riferimento al disegno di legge in esame (che aveva già ricevuto un primo chiarimento nella parte che si riferisce all'esame in Aula) rilevo che sono state introdotte diverse modificazioni. Da parte del Gruppo erano state previste ulteriori modifiche che, ci rendiamo conto, dovranno essere approfondite in altra sede, tenuto conto anche degli impegni riferiti ai contatti da parte del Governo con le regioni interessate.

Alcuni dei temi sollevati, in particolare quello affrontato dall'emendamento 6.100, che riguarda la proroga al 2002 dell'agevolazione per le reti di teleriscaldamento con energia geotermica, hanno una loro importanza e dovranno essere comunque rivalutati. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, questo è un tema specifico e comprendiamo che debba essere ap-

profondito. Questa è la ragione per la quale annuncio che ritireremo gli emendamenti da noi presentati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Come annunciato, sospendiamo l'esame del provvedimento per procedere alla votazione finale del disegno di legge sull'assestamento del bilancio.

**Votazione finale del disegno di legge:**

**(361-B)** ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 361-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri su tale votazione è mancato il numero legale.

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 361-B, nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione). (Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

Per favore, colleghi, se ci sono delle segnalazioni, queste debbono pervenire alla Presidenza, non devono essere il risultato di una conversazione fra di voi.

Il senatore segretario accerti la segnalazione riguardante il primo banco dietro il senatore Contestabile, che non ha alcuna responsabilità. *(Reiterate proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).* Un commesso tolga quella scheda, per favore. Colleghi, state al vostro posto.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,43, è ripresa alle ore 12,07).*

# Presidenza del presidente PERA

## Sulla regolarità delle operazioni di voto

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nelle sedute di oggi e di ieri si sono svolte discussioni spiacevoli circa la regolarità delle votazioni, vale a dire la circostanza, che deploro, per cui senatori non presenti risultano aver preso parte alla votazione.

È un fenomeno non nuovo, deplorevole in ogni caso, al quale dedicherò la massima attenzione, sollecitando fin d'ora i senatori segretari ad esercitare la massima vigilanza. Poiché il problema mi è stato segnalato più volte, alla prossima riunione della Conferenza dei Capigruppo solleverò la questione, suggerendo un'ipotesi di carattere tecnico per superare, o comunque ridurre in termini sopportabili, questo fenomeno.

È probabile che soluzioni tecniche vi siano e che si possano utilmente adoperare, come è avvenuto, su mia iniziativa, rispetto ad un altro accertamento suscettibile di contestazioni. Mi riferisco alla verifica del *quorum* necessario per procedere alla verifica del numero legale o alla votazione nominale con scrutinio simultaneo. Dopo varie discussioni in Conferenza dei Capigruppo, è stato adottato un sistema tecnico per verificare il sostegno a queste due richieste, il quale ha prodotto risultati; le contestazioni sono infatti scomparse e la rilevazione è automatica.

Ho qualche opinione anche in merito agli accorgimenti da adottare per evitare il voto degli assenti e sono disponibile ad accogliere altre proposte di carattere tecnico. Ho annunciato più volte e ribadisco in questa sede l'impegno, che manterrò, ad affrontare il problema in Conferenza dei Capigruppo per studiare la soluzione migliore. Nel frattempo, invito i senatori segretari alla collaborazione e tutti i colleghi alla massima correttezza e serenità.

## Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 361-B

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione finale del disegno di legge n. 361-B.

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 361-B nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

*(Il senatore Turroni segnala irregolarità. Il senatore segretario Pace conferma al Presidente che le operazioni sono regolari. Il senatore Giaretta segnala al Presidente l'opportunità di controllare i banchi del Gruppo AN. Il Presidente invita il senatore segretario a procedere in tal senso. Alcuni senatori del Gruppo AN si levano in piedi. Il senatore Giaretta si avvia in direzione dei banchi di AN per controllare personalmente).*

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, non proceda in questo modo, lasci svolgere alla Presidenza i compiti di controllo.

*(Alcuni senatori del Gruppo AN ostacolano il passaggio del senatore Giaretta. I commessi si interpongono tra i senatori di AN e il senatore Giaretta).*

BORDON *(Mar-DL-U).* Vergogna!

PRESIDENTE. Mi meraviglio di lei, senatore Giaretta, non mi sarei aspettato questo comportamento.

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

L'applauso non è necessario.

Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,15, è ripresa alle ore 12,42).*

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato l'andamento delle precedenti votazioni sul disegno di legge n. 361-B, riprendiamo la seduta continuando la discussione del disegno di legge n. 840.

Essendosi conclusa la discussione generale, passiamo alle repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

GIRFATTI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo soltanto per rassicurare l'opposizione che il Governo ha in preparazione una normativa

quadro che regolerà tutte le disposizioni relative alle accise sui prodotti petroliferi.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Ma su che cosa sta intervenendo? *(Proteste dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U)*.

PRESIDENTE. Vi è stato già detto, colleghi, che la Presidenza ha ritenuto, in considerazione dell'andamento delle votazioni sul disegno di legge n. 361-B, di riprendere la discussione relativa al disegno di legge n. 840 in materia di accise sui prodotti petroliferi e quindi siamo tornati a questo tema, sul quale adesso ascoltiamo... *(Commenti del senatore Coviello)*. Colleghi, come voi sapete non c'è stata una modifica dell'ordine del giorno; c'è stata soltanto una sospensione della trattazione di questo disegno di legge per la votazione finale del disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello Stato; tale votazione si è svolta per due volte consecutive, abbiamo preso atto che non c'era il numero legale e dunque siamo semplicemente tornati all'ordine del giorno.

**Sull'ordine dei lavori**

ANGIUS *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo solo per un chiarimento, per un ordinato svolgimento dei nostri lavori. Vorremmo capire come sino alle ore 13 possiamo proseguire i nostri lavori.

Noi abbiamo svolto due votazioni rispetto alle quali è risultato mancante il numero legale; ora lei ha detto, se ho capito bene, che il provvedimento sul quale è mancato il numero legale è accantonato.

PRESIDENTE. Certamente, quello sul quale si è votato per due volte.

ANGIUS *(DS-U)*. Quindi noi stiamo ora riprendendo l'ordine del giorno della seduta, sino alle ore 13, avendo accantonato quel punto.

PRESIDENTE. Certamente.

ANGIUS *(DS-U)*. E proseguiremo i nostri lavori sino alle ore 13, momento in cui la seduta terminerà.

PRESIDENTE. Certamente.

ANGIUS *(DS-U)*. Va bene, era questo il chiarimento che volevo avere.

PRESIDENTE. La seduta si sapeva che si sarebbe conclusa alle 13; non l'ho precisato solo per questa ragione. Dunque: si sapeva che la seduta si sarebbe conclusa alle 13; era all'ordine del giorno questo punto, del quale era iniziata la discussione; era stato sospeso per procedere alla votazione del disegno di legge sull'assestamento; la votazione ha avuto l'andamento che sappiamo e allora abbiamo ripreso il punto all'ordine del giorno precedentemente accantonato.

ANGIUS *(DS-U)*. C'era stato l'impegno della Presidenza, tuttavia, al termine della seduta, di svolgere il *question time* sulle problematiche che avevamo sollevato.

PRESIDENTE. Certo, difatti ora noi sentiamo il relatore, poi il Sottosegretario. *(Il Presidente si consulta con gli Uffici).* Allora, colleghi, possiamo procedere. Queste notizie io le ho sapute e le ho comunicate, quindi sono latore di una impostazione che ora prevede la replica del senatore Girfatti, l'intervento del sottosegretario Contento, poi prevede...

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Certamente, ma ci sono anche degli emendamenti a questo disegno di legge, cari colleghi. *(Brusìo in Aula).*

Colleghi, è inevitabile che ad un certo punto, per consentire l'intervento del Ministro, si sospenda la seduta. Il termine di chiusura della seduta è stabilito per le ore 13; tuttavia, poiché è stato previsto il *question time* si può prevedere un allungamento dei tempi. *(Commenti dai banchi dell'opposizione)*. Se però non volete questo, procediamo secondo quanto in precedenza stabilito. *(Il senatore Ferrara chiede ripetutamente la parola).*

A me è pervenuta questa indicazione in un quadro che, come vi rendete conto, presenta qualche elemento che consentirebbe di pervenire ad una soluzione immediata; tuttavia, se il Governo è presente in Aula ed è in grado di rispondere...Noto che il Ministro non c'è. *(Vive, reiterate proteste del senatore Ferrara)*. Poiché il Governo è rappresentato dal sottosegretario Ventucci, gli chiedo se intenda intervenire.

Questo è l'andamento dei lavori del Senato della Repubblica in questa fase. Colleghi, per favore, stiamo cercando di risolvere un problema in corso d'opera e ciò esige la collaborazione di tutti i senatori presenti in Aula. Se si pone un quesito in maniera ordinata – e lo si è fatto – si cerca di darvi risposta. Poiché successivamente è intervenuto un elemento ulteriore, stiamo cercando di capire se in considerazione di tale elemento sia possibile integrare l'ordine del giorno della seduta odierna. Però, se tutti chiedono la parola, come se fossimo in una conversazione privata, non andiamo avanti.

Ho pregato l'onorevole Sottosegretario di... *(Vive, reiterate proteste dei senatori Ferrara e Asciutti)*. Scusatemi... *(Il relatore fa cenno di voler intervenire).*

Senatore Ferrara, stia quieto. Stiamo cercando di risolvere serenamente un problema. In Aula è presente un rappresentante del Governo... *(Vivissime proteste del senatore Ferrara).*

Senatore Ferrara, lei può urlare finché vuole. Ho già pregato l'Assemblea di mantenere un atteggiamento sereno perché stiamo cercando insieme di risolvere un problema. Sono qui sapendone quanto voi, e sto cercando di risolvere un problema. Vi è l'esigenza di risposte immediate, che devono essere date. Sto cercando di sapere se il Governo è disponibile, quando e come. Cos'altro devo fare di più? Lei, senatore Ferrara, crede forse che urlando abbia risolto il problema? Lei ha solo tolto decoro a quest'Aula. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Mar-DL-U).*

Ho pregato il rappresentante del Governo di esporci il suo orientamento, anche sotto il profilo procedurale dei lavori dell'Aula in questo momento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, non è il Governo che deve stabilire i lavori dell'Aula.

VOCI DAL GRUPPO FORZA ITALIA. Bravo!

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. I lavori dell'Aula – come lei ci insegna – sono determinati dalla Conferenza dei Capigruppo. Il Governo è presente e disponibile ad accogliere le richieste provenienti dall'Aula ed attende le decisioni della Presidenza e dell'Assemblea. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e CCD-CDU:BF).* Più di questo non può fare.

PRESIDENTE. Allora, signor Sottosegretario, le dico con molta chiarezza che a me è stato detto di procedere con l'esame del decreto-legge precedentemente interrotto per la sospensione dei lavori.

Mi viene confermato che questo è l'andamento che è stato previsto per la seduta, nel senso che ora riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 840, per passare successivamente ad un altro decreto-legge e infine alle risposte del Governo sulle dichiarazioni del sottosegretario Taormina in merito alla questione giustizia.

Procediamo dunque con l'esame del decreto-legge n. 840, a meno che l'Aula non ritenga di proseguire la seduta antimeridiana oltre il termine stabilito. Ma se così non fosse, ringraziamo il Sottosegretario per quanto ci ha comunicato, anche se sono cose che già conoscevamo perché nella Conferenza dei Capigruppo, nel nostro piccolo, siamo presenti anche noi.

Poiché non mi sembra esistano ulteriori determinazioni rispetto al prolungamento della seduta, riteniamo che quest'ultima possa concludersi alle ore 13. Proseguiamo – ripeto – i nostri lavori con il disegno di legge n. 840.

GIRFATTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI. Signor Presidente, vorrei sapere se la seduta si concluderà alle ore 13.

PRESIDENTE. Poiché questo è l'andamento dei lavori che ha voluto l'Aula, ribadisco che la seduta si concluderà alle ore 13. Vorrà dire che il Governo risponderà alle interrogazioni a risposta immediata in altro momento. *(Proteste dai Gruppi FI e CCD-CDU:BF).*

GIULIANO *(FI)*. Bravo.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 840.

Ricordo che, prima del passaggio alla votazione finale del disegno di legge sull'assestamento, si era conclusa la discussione generale.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore.

GIRFATTI, *relatore*. Signor Presidente, intendo rassicurare l'opposizione che il Governo sta predisponendo in materia di accise sui prodotti petroliferi una normativa quadro. In relazione a detta normativa, si può ipotizzare di prorogare il decreto-legge n. 356 solo un'ultima volta in quanto le proroghe in esso previste scadrebbero il 31 dicembre 2001. Di conseguenza, riteniamo non sia possibile entro tale data rendere esecutivi i vari provvedimenti legislativi attualmente allo studio del Governo. Infatti, per ribadire la questione che l'opposizione ha più volte evidenziato, già nella relazione avevo previsto tale possibilità.

Molti colleghi hanno parlato di questo decreto-legge in termini di provvedimento tampone. Noi non lo consideriamo tale, bensì un atto dovuto e necessario perché i provvedimenti che vengono predisposti in materia hanno il fine di livellare il prezzo dei prodotti petroliferi con il tasso di cambio dollaro-euro. *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente).*

Infatti, avevo anch'io sollecitato il Governo a provvedere affinché non si facesse più ricorso successivamente, se non in casi di emergenza, al decreto-legge. Credevo che dall'opposizione sarebbero state poste altre osservazioni, così come sono state avanzate in Commissione, a cui poi abbiamo dato ampia risposta con il sottosegretario Contento. Si è detto che un provvedimento così importante dovrebbe riconsiderare tutta la materia dal punto di vista esclusivamente finanziario, ma soprattutto in relazione alle possibilità dell'utenza.

Noi tutti abbiamo constatato che la Camera dei deputati ha aggiunto l'articolo 8-*bis* al decreto-legge in esame. Questa innovazione apportata dall'altro ramo del Parlamento elimina lo sconto fiscale di lire 50 proprio

sui prodotti petroliferi. Naturalmente, da parte dell'opposizione – come abbiamo constatato in Commissione – sono stati avanzati dei rilievi proprio in relazione all'eliminazione dello sconto, perché il Governo si è accollato per l'anno 2001 l'onere di 3 miliardi e per il 2002 e gli anni successivi un ulteriore onere di 40 miliardi.

Si è detto che bene ha fatto il Governo ad accollarsi quest'onere; esso è stato determinato in relazione ad accordi intervenuti tra il Governo stesso e l'associazione dei petrolieri. In tal modo l'utente, cioè il consumatore, alla pompa di benzina non ha registrato quegli aumenti che comunque i petrolieri avrebbero potuto far ricadere sui consumatori stessi nel momento in cui veniva eliminato – così com'è accaduto – lo sconto fiscale.

Pertanto, è vero che in termini reali e concreti il Governo si è assunto un onere, però bene ha fatto in quanto i consumatori, il 1º ottobre, facendo rifornimento di carburante, non hanno subito quell'aumento che invece i petrolieri avrebbero potuto far ricadere proprio sul prezzo del carburante, aumentando di 50 lire il costo della benzina.

Ritengo che il provvedimento in esame sia veramente importante dal momento che il Governo si è preoccupato, nella fattispecie, di ciò che è alla base del provvedimento stesso, ossia il minor costo della benzina. Penso che tutti noi, quando abbiamo fatto il pieno il 1º ottobre, difficilmente ci siamo accorti che il prezzo del carburante era uguale a quello del giorno precedente. Tutto questo è avvenuto proprio perché il Governo – lo ripeto ancora – è stato attento a non far ricadere sui consumatori quell'onere che invece si è riversato sul bilancio dello Stato.

Quando si è parlato di provvedimenti tampone, non si è tenuto conto che oggi il costo del carburante è diminuito per effetto della riduzione del valore del tasso di cambio dollaro-euro-lira. Credo che questo fatto non deve farci stare tranquilli perché l'OPEC, i petrolieri, anche a breve, potrebbero riunirsi e stabilire una riduzione della produzione di petrolio; quindi, potremmo registrare un'altra impennata nel costo del petrolio stesso.

Credo di aver illustrato, sia pure sommariamente, i vantaggi di questo decreto-legge. Non solo mi dichiaro favorevole alla sua approvazione, ma prego il Governo di considerare ancora questa raccomandazione per evitare un nuovo ricorso al decreto-legge, predisponendo il più presto possibile una normativa quadro in modo da regolarizzare per il futuro divergenze e operazioni temporanee di aggiustamento dei costi. *(Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF e AN. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Girfatti.

Come convenuto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**Per fatto personale**

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Presidente, poco fa durante la seduta, alla mia richiesta di intervenire, la Presidenza ha emendato il mio comportamento definendo urla quelli che invece erano dei richiami alla Presidenza stessa affinché mi venisse concessa la parola. In quel frangente, cercavo di focalizzare l'attenzione sul fatto che la concessione della parola al senatore Angius era contraria all'articolo 91 del Regolamento, in quanto era già iniziata la replica del senatore Girfatti; infatti l'articolo citato vieta l'interruzione dei discorsi.

Giustappunto, in quanto ritengo che la mia fosse soltanto una richiesta di parola, vorrei che – chiarita la mia posizione – fosse altresì chiarito il richiamo della Presidenza che, alla mia richiesta di attenzione, ha definito il mio modo di comportarsi indecoroso per l'Aula; lei ha affermato che non era urlando che potevo richiamare l'attenzione della Presidenza. *(Commenti dai Gruppi DS-U e Verdi-U).*

CARELLA *(Verdi-U)*. Infatti, urlavi.

PRESIDENTE. Allora, lei urlava o no?

FERRARA *(FI)*. Lei mi doveva concedere la parola.

PRESIDENTE. Lei urlava, e io ho soltanto sottolineato questo fatto. Ho invitato a più riprese i colleghi a rendersi conto che eravamo in una fase davvero in corso d'opera, che richiedeva la collaborazione dell'Assemblea, perché tutti eravamo alla ricerca di una soluzione.

Lei si è agitato lungamente alzando la voce. *(Commenti del senatore Ferrara, che alza la mano per richiamare l'attenzione).*

Mi permetta di concludere. Le ho dato la parola e l'ho ascoltata. Ho visto che ha alzato la mano, la può abbassare perché è sufficiente: l'ho vista perfettamente.

Lei ha urlato. Io non ho detto che lei è indecoroso, ma ho affermato una cosa divesa, che possiamo accertare. Ho detto che quelle urla toglievano decoro all'Aula. È così, è un dato di realtà del quale io mi assumo la responsabilità.

Bisogna che tutti ci rendiamo conto che se parliamo, anzi se urliamo contemporaneamente, si rendono difficili il compito della Presidenza e i lavori dell'Aula. Ritengo vi sia un interesse della maggioranza a che i lavori procedano speditamente; suppongo che questo sia interesse dell'Assemblea tutta, ma i lavori procedono tanto più speditamente, quanto più l'Aula si muove in maniera ordinata.

Le pare che possa richiedere un comportamento ordinato per una ragione differente da questa? Per quale motivo dovrei farlo? Me lo faccia capire.

Risponde ad una esigenza di funzionalità del lavoro del Senato che tutti tengano un atteggiamento e si muovano secondo linee che consentano una migliore comprensione, parlando uno alla volta, in maniera da consentire delle risposte.

Vi ho detto che eravamo in corso d'opera, alla ricerca di una soluzione che fosse apprezzata dall'Aula. Ho tentato di prolungare i lavori, sottoponendo alla vostra attenzione tale ipotesi. Mi avete risposto a più riprese di no. *(Commenti del senatore Ferrara).*

Lei è insofferente, ma non capisco perché. Io sono stato sereno ad ascoltarla e lei manifesta insofferenza in continuazione: si rivolge a questo e a quell'altro, cercando evidentemente consensi per le sue inquietudini *(Commenti del senatore Ferrara).*

Le ho dato una risposta: le può piacere o meno, ma è in buona fede; mi pare recuperi la realtà così come l'abbiamo vissuta in questa mezz'ora. *(Proteste del senatore Ferrara).* Vede come sono paziente? L'Aula doveva concludere i propri lavori alle ore 13, così come essa stessa ha stabilito, perché nessuno ha chiesto di prolungare la seduta. È così o non è così, signor relatore? *(Il senatore Girfatti annuisce).* Il signor relatore conviene, quindi ha capito con chiarezza. Non ritengo che il senatore Girfatti, che è relatore di maggioranza, abbia una valutazione diversa da quella di altri colleghi della maggioranza stessa.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, le chiedo la parola.

PRESIDENTE. Ma certo, i colleghi a questo punto possono uscire perché i nostri lavori si stanno concludendo. Prego, senatore Ferrrara.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, molto semplicemente io ancora non riesco a giustificare quale *minus* abbia il mio mandato, tale che al senatore Angius è stata data la parola a semplice richiesta pronunciata sottovoce, in contrapposizione a quello che lei definisce un mio urlo. Io ho insistito, interrompendo il senatore Girfatti, e quindi contravvenendo all'articolo 91 del Regolamento.

Io ho chiesto la parola, fino ad arrivare a pronunciarmi con voce probabilmente più sostenuta rispetto a quello che normalmente si deve fare e a quello che è confacente a quest'Aula, perché la Presidenza non mi aveva dato la parola, fatto che ancora non riesco a giustificare. Perché rimanga agli atti, Presidente: io ho cominciato a parlare con voce non sottomessa e non sommessa soltanto quando questa Presidenza non mi ha concesso la parola *(Commenti dai Gruppi DS-U e Verdi-U)*, avendo reiterato la stessa richiesta più volte. Questo è il solo fatto che vorrei precisare.

Se nel momento in cui codesta Presidenza mi ha sentito la voce non era più sommessa, la prego di considerare che io già chiedevo la parola da moltissimo e moltissimo tempo.

PRESIDENTE. Considero tutto: la mia pazienza è infinita. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

Faccio solo notare che forse il senatore Angius mi ha chiesto la parola in maniera un po' diversa da come mi è stata chiesta da altri: punto e basta.

Colleghi, sono rammaricato di non poter dare la parola al sottosegretario Contento: procederemo in un'altra occasione.

## Sull'ordine dei lavori

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente, se non ci sono obiezioni, penso che si potrebbe dare la parola comunque al sottosegretario Contento per la risposta alla interrogazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo mi aveva già fatto sapere che anch'egli riteneva opportuno parlare in altro momento. Io avevo preso implicitamente atto di questo, e avevo già detto che l'onorevole Contento sarebbe intervenuto in altra occasione.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Ne prendo atto, Presidente. Trasformeremo l'interrogazione in interpellanza e chiederemo una risposta la prossima settimana.

## Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Ordine del giorno per la seduta di martedì 27 novembre 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 27 novembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 353, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Talibani (695-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (840-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

III. Votazione finale del disegno di legge:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (361-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

IV. Ratifiche di accordi internazionali.

*Ratifiche di accordi internazionali*

1. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (667) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (668) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

3. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (669) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

4. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (725) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

5. Emendamento all'articolo XXI della Convenzione sull'Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997 (726) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999 (670) *(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento).*

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Sultanato dell'Oman per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Mascate il 6 maggio 1998 (364).

8. Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000 (671).

La seduta è tolta *(ore 13,10).*

*Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 19,30*

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo (696-B)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 28 SETTEMBRE 2001, N. 354

*All'articolo 1:*

*al comma 1, dopo la parola:* «oneroso» *sono aggiunte le seguenti:* «, nonché in favore delle imprese di gestione aeroportuale»;

*al comma 2, primo periodo, dopo le parole:* «le imprese di trasporto aereo» *sono inserite le seguenti:* «e le imprese di gestione aeropor-

tuale»*; al secondo periodo, le parole:* «di trasporto aereo» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al comma 1» *e le parole da:* «euri» *fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti:* «euro, fino al 31 dicembre 2001»;

*al comma 3, le parole:* «di trasporto aereo» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al comma 1».

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE

### Articolo 1.

1. Lo Stato italiano presta garanzia, a titolo gratuito, per il risarcimento dei danni subiti da terzi in conseguenza di atti di guerra o di terrorismo nell'esercizio del servizio aereo, in favore delle imprese di trasporto aereo nazionali, munite di valida licenza di esercizio rilasciata ai sensi del regolamento (CEE) n. 2407/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, e del regolamento ENAC del 14 febbraio 2000, per il trasporto aereo di passeggeri e merci a titolo oneroso, nonché in favore delle imprese di gestione aeroportuale.

2. La garanzia di cui al comma 1 è prestata limitatamente agli importi per i quali le imprese di trasporto aereo e le imprese di gestione aeroportuale sono nell'impossibilità di ottenere una copertura assicurativa a causa del rifiuto da parte delle compagnie assicurative ovvero di applicazione di premi eccessivamente onerosi rispetto alle ordinarie condizioni di mercato praticate fino all'11 settembre 2001. La garanzia è prestata fino a concorrenza di un importo massimo, per ciascuna impresa di cui al comma 1 e per singolo sinistro, di 2,2 miliardi di euro, fino al 31 dicembre 2001.

3. È esclusa ogni azione di rivalsa dello Stato nei confronti delle imprese di cui al comma 1, fatti salvi i casi di dolo o colpa grave.

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana (801)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonchè di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 28 SETTEMBRE 2001, N. 355

*All'articolo 1:*

*al comma 1, le parole:* «All'articolo 1, comma 1, lettera *b),* numero 6), del decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100» *sono sostituite dalle seguenti:* «All'articolo 3, comma 15, del decreto legislativo 25 feb-

braio 2000, n. 61, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *b),* numero 6), del decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100».

*All'articolo 3:*

*al comma 1, le parole:* «28 dicembre 2001» *sono sostituite dalle seguenti:* «27 dicembre 2001».

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 1.

1. All'articolo 3, comma 15, del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, numero 6), del decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100, le parole: «comunque non oltre il 30 settembre 2001» sono sostituite dalle seguenti: «comunque non oltre il 30 settembre 2002».

## EMENDAMENTI

**1.100**
SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI
**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**1.101**
CAVALLARO, MAGISTRELLI, BASTIANONI
**Improcedibile**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis.* Per i soggetti residenti nelle aree di Umbria e Marche colpite dal sisma del settembre 1997 e di cui alla legge 30 marzo 1998, n. 61, il recupero dei contributi e tributi dovuti e non corrisposti per effetto delle sospensioni di cui all'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2779 del 31 marzo 1998 decorre dal 1º gennaio 2004; parimenti, per le sospensioni autorizzate dall'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2908 del 30 dicembre 1998, atti aventi forza di legge in quanto emessi in applicazione delle

disposizioni in materia di protezione civile, il recupero decorre dal 1° giugno 2004. La riscossione avviene con una rateizzazione pari a cinque volte il periodo di durata della sospensione stessa. L'onere derivante dall'attuazione del presente comma è posto a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 30 marzo 1998, n. 61, e successive leggi finanziarie, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo 15».

*Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere, in fine, le parole:* «e dalla crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997 nelle regioni Marche ed Umbria».

---

**1.102**

CAVALLARO, MAGISTRELLI, BASTIANONI

**Improcedibile**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis.* Per i soggetti residenti nelle aree di Umbria e Marche colpite dal sisma del settembre 1997 di cui alla legge 30 marzo 1998, n. 61, il recupero dei contributi e tributi dovuti e non corrisposti per effetto delle sospensioni di cui all'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2779 del 31 marzo 1998 decorre dal 1° gennaio 2003; parimenti, per le sospensioni autorizzate dall'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2908 del 30 dicembre 1998 il recupero decorre dal 1° giugno 2003, trattandosi di atti aventi forza di legge in quanto emessi in applicazione delle disposizioni in materia di protezione civile.

La riscossione avviene con una rateizzazione pari a cinque volte il periodo di durata della sospensione stessa. L'onere derivante dall'attuazione del presente comma è posto a carico delle risorse di cui all'articolo 15 della legge 30 marzo 1998, n. 61, e successive leggi finanziarie, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo 15».

*Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere, in fine, le parole:* «e dalla crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997 nelle regioni Marche ed Umbria».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

**1.10**
ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, SALZANO, RUVOLO
**Ritirato e trasformato nell'odg G1.100**

*Dopo l'articolo 1*, *inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Proroga della cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco)*

1. All'articolo 46, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'articolo 62, comma 4, lettera *b),* della legge dicembre 1999, n. 488, le parole: "31 dicembre 2000" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2001"».

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, valutato in 1.600 milioni di lire si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'unità previsionale di base "Fondo speciale", di parte corrente, dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero».

---

ORDINE DEL GIORNO

**G1.100** (già em.1.10)
ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, SALZANO, RUVOLO
**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge 28 settembre 2001, n.355,

impegna il Governo

a predisporre in tempi rapidi i provvedimenti necessari a prorogare al 31 dicembre 2001 le misure relative alla cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco, previste dall'articolo 46, comma 1, della legge

17 maggio 1999, n.144, come modificato dall'articolo 62, comma 4, lettera b), della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

(*) Accolto dal Governo.

---

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

1. L'articolo 1, comma 23, secondo periodo, della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che l'opzione ivi prevista è concessa limitatamente ai lavoratori di cui al comma 12 del predetto articolo 1 che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a quindici anni, di cui almeno cinque nel sistema contributivo.

2. La liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo è comunque concessa a coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione entro la data di entrata in vigore del presente decreto.

EMENDAMENTI

**2.1**

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, TREU

**Improcedibile**

*Sopprimere il comma 1.*

---

**2.10**

TREU, PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI

**Improcedibile**

*Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole:* «qualunque sia la loro anzianità contributiva».

---

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

1. Nell'articolo 138, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: «entro il 30 settembre 2001» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 27 dicembre 2001».

EMENDAMENTO

**3.1**

BOLDI, BRIGNONE, MORO, VANZO

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 138, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si applicano anche ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi di cui ai commi 2, 3 e 7-*bis* dell'articolo 6 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 entro il 30 settembre 2002, nei limiti delle risorse assegnate, ai sensi del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35 e successive modificazioni e integrazioni. Le condizioni e le modalità di attuazione del presente comma sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge.

*Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere infine le seguenti parole:* «e dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

**3.0.1**
ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO
**Respinto**

*Dopo l'articolo 3*, *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

1. All'art. 5-*bis*, comma 3, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* dopo le parole "le province autonome" sono inserite le seguenti ", i comuni".

*b)* sono aggiunte in fine le seguenti parole "o ricorrendo alle procedure di mobilità tra i comuni delle province interessate"».

---

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

## *Allegato B*

### Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 1 | NOM. | Disegno di legge n.801, di conversione in legge del decreto-legge n.355. Em. 3.1, Boldi e altri | 154 | 134 | 000 | 002 | 132 | 068 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| ACCIARINI MARIA CHIARA | R | |
| AGNELLI GIOVANNI | M | |
| AGOGLIATI ANTONIO | C | |
| AGONI SERGIO | C | |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | C | |
| ANTONIONE ROBERTO | M | |
| ARCHIUTTI GIACOMO | C | |
| ASCIUTTI FRANCO | C | |
| AZZOLLINI ANTONIO | C | |
| BALBONI ALBERTO | C | |
| BALDINI MASSIMO | M | |
| BARELLI PAOLO | C | |
| BASILE FILADELFIO GUIDO | C | |
| BASTIANONI STEFANO | R | |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | R | |
| BERGAMO UGO | C | |
| BERLINGUER LUIGI | R | |
| BETTAMIO GIAMPAOLO | C | |
| BEVILACQUA FRANCESCO | C | |
| BIANCONI LAURA | C | |
| BOBBIO LUIGI | C | |
| BOBBIO NORBERTO | M | |
| BOLDI ROSSANA LIDIA | C | |
| BONATESTA MICHELE | C | |
| BOREA LEONZIO | C | |
| BOSCETTO GABRIELE | C | |
| BOSI FRANCESCO | M | |
| BRIGNONE GUIDO | C | |
| BUCCIERO ETTORE | C | |
| CALDEROLI ROBERTO | P | |
| CALLEGARO LUCIANO | C | |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | C | |

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| CARRARA VALERIO | C | |
| CARUSO ANTONINO | C | |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO | C | |
| CASTELLANI PIERLUIGI | R | |
| CASTELLI ROBERTO | M | |
| CHERCHI PIETRO | C | |
| CHINCARINI UMBERTO | C | |
| CHIRILLI FRANCESCO | C | |
| CHIUSOLI FRANCO | R | |
| CICCANTI AMEDEO | C | |
| CICOLANI ANGELO MARIA | C | |
| CIRAMI MELCHIORRE | C | |
| COLETTI TOMMASO | R | |
| COMINCIOLI ROMANO | C | |
| COMPAGNA LUIGI | M | |
| CONSOLO GIUSEPPE | C | |
| CONTESTABILE DOMENICO | C | |
| CORRADO ANDREA | C | |
| COSTA ROSARIO GIORGIO | C | |
| CURSI CESARE | M | |
| CURTO EUPREPIO | C | |
| CUTRUFO MAURO | C | |
| D'ALI' ANTONIO | M | |
| D'AMBROSIO ALFREDO | C | |
| DANZI CORRADO | C | |
| DE CORATO RICCARDO | C | |
| DEGENNARO GIUSEPPE | C | |
| DELL'UTRI MARCELLO | M | |
| DELOGU MARIANO | C | |
| DEL PENNINO ANTONIO | C | |
| DE MARTINO FRANCESCO | M | |
| DEMASI VINCENZO | C | |

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| DE RIGO WALTER | C | |
| D'IPPOLITO VITALE IDA | C | |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | C | |
| EUFEMI MAURIZIO | C | |
| FABBRI LUIGI | C | |
| FALCIER LUCIANO | C | |
| FASOLINO GAETANO | C | |
| FAVARO GIAN PIETRO | C | |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO | C | |
| FERRARA MARIO FRANCESCO | C | |
| FORLANI ALESSANDRO | C | |
| FORTE MICHELE | M | |
| FRANCO PAOLO | C | |
| FRANCO VITTORIA | R | |
| FRAU AVENTINO | C | |
| GABURRO GIUSEPPE | C | |
| GENTILE ANTONIO | C | |
| GIRFATTI ANTONIO | C | |
| GIULIANO PASQUALE | C | |
| GRECO MARIO | C | |
| GRILLO LUIGI | M | |
| GRILLOTTI LAMBERTO | C | |
| GUASTI VITTORIO | C | |
| GUBERT RENZO | C | |
| GUBETTI FURIO | C | |
| GUZZANTI PAOLO | C | |
| IANNUZZI RAFFAELE | C | |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | C | |
| IZZO COSIMO | C | |
| KAPPLER DOMENICO | C | |
| LA LOGGIA ENRICO | M | |
| LAURO SALVATORE | C | |

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| LIGUORI ETTORE | M | |
| MAFFIOLI GRAZIANO | C | |
| MAGNALBO' LUCIANO | M | |
| MAGRI GIANLUIGI | C | |
| MALAN LUCIO | C | |
| MANCINO NICOLA | R | |
| MANFREDI LUIGI | C | |
| MANTICA ALFREDO | M | |
| MANUNZA IGNAZIO | C | |
| MANZELLA ANDREA | M | |
| MARANO SALVATORE | C | |
| MASSUCO ALBERTO FELICE S. | C | |
| MELELEO SALVATORE | M | |
| MENARDI GIUSEPPE | C | |
| MINARDO RICCARDO | C | |
| MONCADA LO GIUDICE GINO | C | |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | M | |
| MONTI CESARINO | C | |
| MONTICONE ALBERTO | R | |
| MORO FRANCESCO | C | |
| MORRA CARMELO | C | |
| MUGNAI FRANCO | C | |
| MULAS GIUSEPPE | C | |
| NESSA PASQUALE | C | |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B. | C | |
| NOVI EMIDDIO | C | |
| OGNIBENE LIBORIO | C | |
| PACE LODOVICO | C | |
| PALOMBO MARIO | C | |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO | C | |
| PASQUINI GIANCARLO | R | |
| PASTORE ANDREA | C | |

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| PEDRAZZINI CELESTINO | C | |
| PEDRIZZI RICCARDO | C | |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | M | |
| PELLICINI PIERO | C | |
| PESSINA VITTORIO | C | |
| PETERLINI OSKAR | F | |
| PIANETTA ENRICO | C | |
| PICCIONI LORENZO | M | |
| PILONI ORNELLA | R | |
| PIROVANO ETTORE | C | |
| PIZZINATO ANTONIO | R | |
| PONTONE FRANCESCO | C | |
| PONZO EGIDIO LUIGI | C | |
| PROVERA FIORELLO | M | |
| RAGNO SALVATORE | C | |
| RIGONI ANDREA | M | |
| RIZZI ENRICO | C | |
| ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C. | C | |
| RONCONI MAURIZIO | C | |
| ROTONDO ANTONIO | R | |
| RUVOLO GIUSEPPE | C | |
| SALINI ROCCO | C | |
| SALZANO FRANCESCO | C | |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO | C | |
| SANZARELLO SEBASTIANO | C | |
| SAPORITO LEARCO | M | |
| SCARABOSIO ALDO | C | |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE | M | |
| SCOTTI LUIGI | C | |
| SEMERARO GIUSEPPE | C | |
| SESTINI GRAZIA | M | |
| SILIQUINI MARIA GRAZIA | M | |

Seduta N. 0077 del 22-11-2001 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| SODANO CALOGERO | M | |
| SPECCHIA GIUSEPPE | C | |
| STIFFONI PIERGIORGIO | C | |
| SUDANO DOMENICO | C | |
| TAROLLI IVO | C | |
| TIRELLI FRANCESCO | M | |
| TOFANI ORESTE | C | |
| TOGNI LIVIO | R | |
| TOIA PATRIZIA | R | |
| TOMASSINI ANTONIO | C | |
| TONINI GIORGIO | R | |
| TRAVAGLIA SERGIO | C | |
| TREDESE FLAVIO | C | |
| TREMATERRA GINO | M | |
| TUNIS GIANFRANCO | C | |
| VALDITARA GIUSEPPE | C | |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | F | |
| VEGAS GIUSEPPE | M | |
| VENTUCCI COSIMO | C | |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | R | |
| VIVIANI LUIGI | R | |
| VIZZINI CARLO | C | |
| ZANOLETTI TOMASO | C | |
| ZAPPACOSTA LUCIO | C | |
| ZICCONE GUIDO | C | |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | C | |

**Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, convocazione**

D'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la cui composizione è stata annunciata nella seduta del 15 novembre 2001, è convocata, per procedere alla sua costituzione, mercoledì 28 novembre 2001, alle ore 13,30, presso il Palazzo S. Macuto.

**Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol, convocazione**

D'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, il Comitato di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol, la cui composizione è stata annunciata nella seduta del 15 novembre 2001, è convocato, per procedere alla sua costituzione, mercoledì 28 novembre 2001, alle ore 14,30, presso il Palazzo S. Macuto.

**Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, convocazione**

D'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, la cui composizione è stata annunciata nella seduta del 15 novembre 2001, è convocata, per procedere alla sua costituzione, mercoledì 28 novembre 2001, alle ore 15,30, presso il Palazzo S. Macuto.

**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

Sen. MONTAGNINO Antonio Michele, BATTAFARANO Giovanni Vittorio, PILONI Ornella, DATO Cinzia, VIVIANI Luigi, GRUOSSO Vito, DI SIENA Piero
Norme di tutela dei lavori «atipici» (869)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Norme per contrastare il fenomeno del mobbing (870)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Modifiche dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, in materia di formazione specifica in medicina generale (871)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Istituzione della disciplina dei medici specialisti a tempo parziale (872)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Nuove norme per la colorazione del latte in polvere destinato all'alimentazione zootecnica (873)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Disciplina della raccolta delle scommesse a giochi e concorsi (874)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Nuove norme in materia di impianti di macellazione (875)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Disciplina della dichiarazione della nascita avvenuta in struttura sanitaria ubicata in comune diverso da quello di residenza dei genitori e modifiche al titolo V del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, concernente «Ordinamento dello stato civile» (876)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. COSTA Rosario Giorgio
Interventi a favore dell'attività d'impresa (877)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. BASILE Filadelfio Guido
Disposizioni in materia di trattamento giuridico-economico dei giudici onorari (878)
(presentato in data **21/11/01**)

Sen. IOANNUCCI Maria Claudia, PONZO Egidio Luigi, BIANCONI Laura, GUASTI Vittorio, RIZZI Enrico, AGOGLIATI Antonio, TREDESE Flavio, SCOTTI Luigi
Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, concernente nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale (879)
(presentato in data **22/11/01**)

## Disegni di legge, assegnazione

### In sede referente

*1ª Commissione permanente Aff. cost.*
Sen. TATÒ Filomeno Biagio
Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003 (708)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio
(assegnato in data **22/11/01**)

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. CALVI Guido ed altri
Modifiche al codice di procedura civile (487)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost.
(assegnato in data **22/11/01**)

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. PASTORE Andrea
Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della Corte di appello de L'Aquila (771)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio
(assegnato in data **22/11/01**)

*3ª Commissione permanente Aff. esteri*
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999 (742)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 10º Industria
(assegnato in data **22/11/01**)

*9ª Commissione permanente Agricoltura*
Sen. RONCONI Maurizio ed altri
Modifiche alla legge 16 dicembre 1985, n. 752, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi (779)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 6º Finanze, 10º Industria, 12º Sanità', 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/11/01**)

*11ª Commissione permanente Lavoro*
Sen. BOCO Stefano
Norme a favore di soci coinvolti nel fallimento di cooperative edilizie (782)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 10º Industria, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/11/01**)

*13ª Commissione permanente Ambiente*
Sen. MANFREDI Luigi ed altri
Messa in sicurezza del patrimonio edilizio nazionale (721)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 8º Lavori pubb., 10º Industria, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **22/11/01**)

## Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 4ª Commissione permanente (Difesa) ha approvato il disegno di legge: Bonatesta ed altri. – «Equiparazione ai cimiteri di guerra dei monumenti sacrari di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia)» (342).

## Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 novembre 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 59, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'atto di indirizzo relativo agli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle agenzie fiscali per il periodo 2002-2004 (*Doc.* CII, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

## Assemblea parlamentare dell'Atlantico del Nord, trasmissione di documenti

Il Segretario Generale Aggiunto dell'Assemblea parlamentare della NATO, con lettera in data 19 novembre 2001, ha inviato il testo di tre dichiarazioni e di sette risoluzioni, adottate da quel Consesso durante la sessione primaverile, tenutasi a Vilnius, in Lituania, nel maggio 2001:

dichiarazione n. 305 su «L'Europa sud-orientale» (*Doc*. XII-*bis*, n. 12);

dichiarazione n. 306 su «L'allargamento della NATO» *(Doc*. XII-*bis*, n. 13);

risoluzione n. 307 su «La Bielorussia» (*Doc*. XII-*bis*, n. 14);

risoluzione n. 308 su «La politica europea di sicurezza e di difesa» (*Doc*. XII-*bis*, n. 15);

risoluzione n. 309 su «La difesa anti-missile e il controllo degli armamenti» (*Doc*. XII-*bis*, n. 16);

risoluzione n. 310 su «La politica energetica» (*Doc*. XII-*bis*, n. 17);

risoluzione n. 311 su «L'attuale situazione nell'Europa sud-orientale» (*Doc*. XII-*bis*, n. 18);

risoluzione n. 312 su «L'allargamento della NATO» (*Doc*. XII-*bis*, n. 19);

risoluzione n. 313 su «Il rafforzamento della sicurezza del complesso nucleare in Russia e negli altri Stati di recente indipendenza» (*Doc*. XII-*bis*, n. 20);

dichiarazione n. 314 su «La lotta contro il terrorismo» (*Doc*. XII-*bis*, n. 21).

Tali documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, coma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

---

# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

**(Pervenute dal 15 al 21 novembre 2001)**

**SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 11**

ACCIARINI ed altri: sulla diffusione dei testi delle prove scritte dell'esame di maturità (4-00063) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BATTAFARANO: sui contratti per acquisti e forniture dei beni e dei servizi dell'amministrazione della Difesa (4-00403) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

BEVILACQUA: sul funzionamento dell'ufficio postale della frazione di Pannaconi, nel comune di Cessaniti (Vibo Valentia) (4-00156) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sull'UNIDO (4-00157) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

sulle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (4-00207) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

COLETTI: sullo smantellamento del centro direzionale di Ortona (4-00022) (risp. MARZANO, *ministro delle attività produttive*)

COMPAGNA: sulla ridislocazione della Scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare di Caserta (4-00030) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

sulla validità delle graduatorie dei concorsi per dirigenti amministrativi e contabili (4-00067) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

COMPAGNA, IZZO: sulla chiusura della sala operatoria del presidio sanitario di Arienzo--San Felice a Cancello (4-00287) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

CONSOLO: sulla pericolosità dell'incrocio fra la strada statale Cassia e la Nepesina (4-00190) (risp. MARTINAT, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

CORTIANA: sulla comunità di origine italiana nella Repubblica della Moldova (4-00176) (risp. TREMAGLIA, *ministro per gli italiani nel mondo*)

CORTIANA ed altri: sulla coltivazione di soia geneticamente modificata (4-00558) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

CREMA: sui finanziamenti per il potenziamento delle piste ciclabili (4-00318) (risp. MARTINAT, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

EUFEMI: sul sequestro dei marchi auricolari di identificazione dei bovini (4-00692) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

EUFEMI, BOREA: sulla «filiera corta» in provincia di Torino (4-00328) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

MANZIONE: sulla divisione in tre fasce dell'assistenza fornita dagli istituti per anziani in Veneto (4-00100) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

MASCIONI: sul comprensorio militare «Del Monte-Cialdini» di Pesaro (4-00454) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

NESSA: sulle graduatorie per insegnanti di sostegno (4-00219) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

PAGLIARULO ed altri: sulla riduzione del personale delle Poste (4-00090) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)

PASTORE: sul trasferimento all'Aquila del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza (4-00364) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)

SEMERARO: sul decesso presso l'ospedale San Leonardo di Salerno del signor Armando Borracino (4-00236) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

SPECCHIA: sulla spesa sanitaria in Puglia (4-00537) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

STANISCI: sul centro di controllo del traffico aereo di Brindisi (4-00109) (risp. LUNARDI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

TOMASSINI: sull'affidamento delle attività del Sistema informativo sanitario nazionale (4-00303) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)

## Mozioni

DE PETRIS, DONATI, ACCIARINI, BAIO DOSSI, DE ZULUETA, IOANNUCCI, FRANCO Vittoria, STANISCI, PAGANO, SOLIANI, DATO, PILONI, MAGISTRELLI, DENTAMARO, BIANCONI, BOLDI, ALBERTI CASELLATI, TOIA, THALER AUSSERHOFER. – Il Senato,

premesso:

che in Afghanistan il 13 novembre 2001 i mujahiddin dell'Alleanza del Nord, la principale organizzazione che si oppone al regime dei talebani, hanno conquistato la capitale Kabul;

che la città sarebbe già divisa lungo linee di demarcazione etniche tra le fazioni vincitrici imponendo uno scenario già visto che ha portato dopo il 1992 ad una sanguinosa guerra civile;

che l'intera popolazione e soprattutto le donne vivono una situazione di oppressione totale ed il nuovo governo deve imporre il rispetto dei diritti umani;

che da anni i movimenti femminili e femministi internazionali hanno chiesto e chiedono per le donne afghane il diritto e la libertà;

che il nuovo governo che ora si costituirà dovrà garantire i diritti fondamentali delle donne, come previsto, oltre che dalla ragione umana e civile, dalle numerose conferenze tenutesi sull'argomento dell'ONU e dalla Carta dei diritti umani,

impegna il Governo:

ad adoperarsi nelle sedi internazionali affinché sia affermato il diritto all'inviolabilità della persona e siano abolite le atroci pene corporali e la pena di morte;

ad assumere nelle sedi medesime il compito di garantire pari diritti ai due sessi nel campo dell'istruzione, del lavoro, della salute, del patrimonio, nonché la libertà di movimento, della scelta del matrimonio, dell'abbigliamento e la tutela della maternità;

ad assumere le iniziative opportune nelle sedi preposte affinché i Gruppi e i movimenti delle donne afghane rifugiate in Pakistan che chiedono libertà e giustizia siano inseriti come parte attiva nella trattativa per il nuovo governo che riguarda innanzitutto la loro vita.

(1-00040)

## Interrogazioni

PETRINI, CAMBURSANO, BATTISTI. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso:

che nei giorni scorsi un imprenditore accusato di riciclaggio di capitali di origine illecita, già sottoposto ad un provvedimento di custodia cautelare, è stato messo in libertà, con provvedimento del Tribunale del riesame di Milano, sulla base della nuova legge in materia di rogatorie;

che, secondo l'accusa, il riciclaggio di denaro sporco sarebbe stato realizzato da quell'imprenditore per conto del clan mafioso dei Cuntrera-Caruana, uno dei più potenti dell'organizzazione criminale Cosa Nostra;

che per altri processi ugualmente rilevanti, in materia di mafia, di contrabbando, di corruzione, già sono numerosi i rinvii e i ritardi causati dalla nuova legge;

che vari esponenti del Governo, al momento dell'approvazione della legge sulle rogatorie, avevano affermato, spesso con tono sprezzante, che mai nessun accusato e imputato di reati gravi, in stato di custodia cautelare, sarebbe stato messo in libertà per effetto della legge e che tali affermazioni appaiono già adesso clamorosamente smentite dai fatti,

si chiede di conoscere quali siano le informazioni di cui dispone il Governo in relazione a questo caso di applicazione della nuova legge sulle rogatorie e quali siano le valutazioni del Governo sui primi allarmanti effetti di quella legge.

(3-00209)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

CORTIANA. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che nei giorni scorsi il Consiglio Nazionale del CONI ha deliberato il riconoscimento di una federazione sportiva di chi usa armi da caccia (FIDASC), riunendo diverse associazioni legate al mondo venatorio;

considerato che:

il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) ha escluso la caccia dal novero degli sport olimpici, con la motivazione che non costituisce alcuna competizione e non possiede il carattere tipico dell'agonismo sportivo;

in base al decreto legislativo n. 242 del luglio 1999 che stabilisce l'obbligo per il CONI di conformarsi ai principi dell'ordinamento sportivo internazionale era stata già esclusa dal CONI la Federcaccia;

non è possibile spacciare per associazioni ambientaliste o per associazioni sportive le associazioni venatorie, così come è già successo per l'Ekoclub,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che sia il caso di intervenire, in base al suddetto decreto, al fine di escludere immediatamente dal CONI la Federazione della Caccia e l'Ekoclub;

se non si ritenga che sia il caso, invece di creare doppioni, di unire in unica federazione tutte le discipline sportive che usano armi ed escludono la caccia;

di quali contributi in finanziamento diretto ed indiretto, di spazi e personale abbia continuato ad usufruire la Federcaccia dopo l'esclusione dal CONI;

se il Governo abbia messo in atto verifiche per l'idoneità degli impianti dove vengono sparati pallini di piombo.

(4-00949)

FILIPPELLI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che la riorganizzazione del servizio postale sul territorio calabrese non può passare attraverso una severa penalizzazione (o punizione) delle fasce più deboli delle popolazioni, che sono quelle che abitano nelle frazioni o nei paesi più sperduti della Calabria, come Zinga (Casabona), Perticaro (Umbriatico), Foresta (Petilia), Altilia (Santa Severina), Cancello (Serrastretta), Uria (Sellia), Gimignano Inferiore;

che la Comunità europea, proprio perché il servizio postale è un servizio universale che deve essere assicurato a tutti i cittadini, concede

un contributo annuo di oltre 450 miliardi di lire perché si assicuri ai cittadini stessi di poter usufruire del detto servizio con uguale trattamento,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro delle comunicazioni intenda intervenire per ristabilire un atto di giustizia nei confronti dei cittadini calabresi e quale determinazione intenda assumere rispetto alla minacciata chiusura di ben 35 uffici postali in Calabria;

se si intenda assicurare questo servizio con l'impiego di almeno un «operatore polivalente».

(4-00950)

FILIPPELLI. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Premesso:

che il quotidiano «La Gazzetta di Mantova» nell'edizione del 4 settembre 2001 ha pubblicato una lettera aperta del Segretario Provinciale della CISL di Mantova, Marco Bianchi, dal titolo «Cittadini, segnalateci cosa non va nelle Poste», avente ad oggetto critiche alla riorganizzazione degli uffici postali nella provincia di Mantova;

che la Società Poste Italiane S.p.A., in persona del proprio Presidente e Legale Rappresentante *pro tempore* Enzo Cardi, ritenendo di essere stata danneggiata, ha inviato un atto di citazione al sindacalista chiedendogli un risarcimento per «danni» di ben 400 milioni di lire;

che l'unica organizzazione sindacale che non ha sottoscritto i piani di riorganizzazione aziendale delle Poste Italiane S.p.A. è la CISL;

che la Costituzione, all'art. 21, prevede che «tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di intervenire presso la S.p.A. Poste Italiane per evitare il prosieguo di un'ingiusta azione giudiziaria nei confronti del suddetto rappresentante sindacale della CISL, tenendo conto che l'unica organizzazione sindacale che non ha sottoscritto gli accordi di riorganizzazione aziendale è proprio la CISL e che l'azione legale intrapresa si presenta come un vero e proprio atto di intimidazione nei confronti di un sindacalista che deve essere tutelato nei diritti di rappresentanza dei lavoratori e di espressione del dissenso che questi ultimi possono giustamente manifestare nei confronti dell'azienda da cui dipendono.

(4-00951)

MALABARBA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'interno*. – Premesso:

che vi è stata l'aggregazione della scuola media «Rossini», annessa all'omonimo Conservatorio, all'Istituto Comprensivo Statale «Gaudiano», nel Comune di Pesaro;

che ai sensi del decreto legislativo n. 112/98 ogni provvedimento di dimensionamento delle scuole autonome rientra nelle competenze riservate agli enti locali, previo accordo con le scuole interessate, così come

rientra nella competenza degli enti locali qualsiasi provvedimento di soppressione;

che il Comune ha deliberato il dimensionamento scolastico ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 233/98 in data 8/11/1999 con delibera n. 180, che ha coinvolto tutte le scuole elementari e medie della città ed è diventato operante dal 1/9/2000 a seguito della delibera della Regione Marche n. 297 del 9/2/2000;

che la scuola media «Rossini» è stata esclusa dal dimensionamento deliberato dal Consiglio Comunale, rimanendo aggregata al Conservatorio musicale, più per scelta chiaramente politica che per necessità obiettive;

che le scuole medie annesse ai Conservatori hanno una gestione nettamente separata dai conservatori con un proprio bilancio e i propri organici e che l'elemento di raccordo è rappresentato dal direttore del Conservatorio che assume anche funzione di Capo d'istituto della scuola media, i cui alunni frequentano presso il Conservatorio lezioni di strumento musicale;

che in data 22/8/01 il Provveditore agli studi di Pesaro ha pubblicato gli organici di diritto del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) della provincia, riconfermando alla «Rossini» l'organico già esistente nel precedente anno scolastico, pari a cinque unità;

che in data 30/8/2001, senza richiamo ad alcuna fonte normativa, il Provveditore ha azzerato i posti ATA della «Rossini» e li ha poi ripristinati in data 12/9/01 sull'organico di fatto, con esclusione del posto di direttore amministrativo, fermo restando quale dirigente scolastico il Direttore del Conservatorio;

che in data 14/9/01, senza richiamo ad alcuna fonte normativa, il Provveditore ha comunicato al Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale «Gaudiano» che avrebbe dovuto provvedere alla gestione didattica e amministrativa anche della scuola «Rossini»;

che in data 29/9/01 il Provveditore ha precisato che non si trattava dell'attribuzione di un incarico personale di reggenza al Dirigente scolastico, ma di un provvedimento di aggregazione di classi e che successivamente in data 16/10/01 ha dichiarato di aver operato un trasferimento della competenza amministrativa di gestione di classi;

che queste particolari dizioni, «aggregazione di classi e trasferimento della competenza amministrativa di gestione di classi», non sono contemplate in alcuna normativa tant'è che il Provveditore mai cita una fonte nei suoi atti in quanto queste sono inesistenti;

che in data 10/10/01 lo stesso Assessore alle politiche educative del Comune di Pesaro ha richiesto chiarimenti urgenti al Provveditore;

che nella risposta all'assessore Gennari il Provveditore riconosce sì la competenza del Comune in merito al dimensionamento scolastico ma poi, di fatto, dà indicazioni operative per la soppressione della scuola media «Rossini»;

che in tutto questo periodo il Provveditore ha continuato a trasmettere all'Istituto Comprensivo «Gaudiano» comunicazioni contraddittorie sull'unificazione degli organici, delle assegnazioni di fondi e dei bilanci,

mentre la scuola media «Rossini» e l'Istituto Comprensivo Statale «Gaudiano» sono realtà distinte ed autonome e come tali sono trattate dal Ministero dell'istruzione e dagli stessi uffici del provveditorato;

che in data 22/10/01 è stato presentato dalla FNADA (Federazione Nazionale delle Associazioni dei direttori generali e amministrativi) un esposto al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale che denunciava l'illegittimità dei provvedimenti adottati dal Provveditore e chiedeva il ripristino di una corretta situazione di legalità;

considerato:

che il Consiglio Comunale o la Giunta non hanno mai deliberato alcun dimensionamento riguardate la scuola media «Rossini», né un ulteriore dimensionamento dell'Istituto Comprensivo Statale «Gaudiano», così come il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo «Gaudiano» non ha mai deliberato in merito ad una aggregazione con la scuola media «Rossini»;

che al momento della delibera comunale assunta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 233/98 la scuola media «Rossini» è stata esclusa dal dimensionamento con un richiamo improprio all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 233/98 che si riferisce solo ai Conservatori mentre le scuole medie avevano ed hanno una diversa normazione giuridica. Infatti l'ordinanza ministeriale n. 21 del 25/1/94, il decreto interministeriale 236/96, il decreto interministeriale n. 176 del 15/3/97 avevano precisato che nei dimensionamenti le scuole medie annesse dovevano essere trattate alla stregua di tutte le altre e questo è stato riprecisato anche dall'Ispettorato per l'Istruzione artistica in una nota del 20/10/2000;

che già a giugno 2000 è stato presentato un ordine del giorno dalla consigliera Marchionni, che denunciava il tentativo di una sotterranea manovra di dimensionamento non corretto riguardante la scuola media «Rossini», invitando ad informare il Consiglio Comunale;

che il Provveditore ha dichiarato che fin dall'anno scolastico 1999/00 si sono svolti incontri in provveditorato con i dirigenti del Conservatorio e della scuola media «Gaudiano» e con l'Assessore alla pubblica istruzione del Comune per definire l'assetto della scuola media «Rossini»;

che l'operazione tentata dal Provveditore agli studi di Pesaro non è giustificata da alcun motivo di emergenza od urgenza, in quanto la legge 508/99 di riforma dei conservatori, invocata a giustificazione, non è ancora operativa perché non ancora completata dai Regolamenti attuativi e pertanto risulta essere un abuso così come parimenti ingiustificato è il taglio operato sugli organici ATA della scuola media «Rossini» mettendo in piedi un pasticcio che nuoce a entrambe le scuole e genera caos;

che in tutto questo periodo la scuola media «Rossini» si è trovata totalmente priva della struttura amministrativa, proprio perché non era chiaro chi dovesse assumerne la responsabilità, in base a quale titolo e a quale normativa, mancando a tutt'oggi gli atti giustificativi dell'operazione di aggregazione;

che bisogna ripristinare subito una situazione di legalità a correzione della situazione in atto,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per tutelare le prerogative del Consiglio Comunale e quelle degli studenti della scuola media «Rossini», per garantire i diritti del personale dell'Istituto Comprensivo Statale «Gaudiano» e di quello della scuola media «Rossini» coinvolto nella vicenda e per ripristinare nell'immediato una situazione di diritto;

quali iniziative intendano assumere nei confronti del Provveditore agli studi di Pesaro affinché sia ristabilita la situazione di legalità presente fino al 30/08/2001;

quali provvedimenti intendano avviare per costruire un percorso democratico e legittimo che coinvolga tutti gli organi necessari, per un processo di aggregazione che, se otterrà l'approvazione della maggioranza del Consiglio Comunale e degli altri organi deputati, potrà avere effetto già a partire dal 1º/9/2002.

(4-00952)

RUVOLO. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

nel territorio del Comune di Comitini (Agrigento) i fenomeni di delinquenza ordinaria, come furti negli appartamenti e vandalismi notturni, si sono acuiti in modo sensibile negli ultimi tempi;

l'organico della locale stazione dei carabinieri è stato ridotto del 50% – da 5 a 3 militari – a partire dal settembre 2001;

il Consiglio Comunale è stato costretto a riunirsi per deliberare sulla preoccupazione civica determinata da simili eventi, nell'impossibilità di garantire ai cittadini l'incolumità e la sicurezza, e sulla decisione di inviare una delegazione presso gli interlocutori istituzionali locali per esprimere i propri timori,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per ripristinare l'organico originario dei militari nella caserma dei carabinieri di Comitini al fine di garantire in modo adeguato la sicurezza pubblica.

(4-00953)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. – Premesso che con la riapertura della caccia torna regolarmente a porsi il problema della salvaguardia delle specie protette, si chiede di conoscere con quali mezzi e con quali accorgimenti le autorità preposte intendano operare per prevenire quella che spesso può essere definita una vera e propria strage di volatili in via di estinzione ovvero, come per le beccacce, di volatili in migrazione.

(4-00954)

CHERCHI, TUNIS. – *Al Ministro delle attività produttive*. – Per sapere:

se rispondano al vero le notizie date dalla stampa circa la vendita e la ripresa produttiva della Cartiera di Arbatax in Tortolì (Nuoro), azienda specializzata in particolar modo alla produzione di carta da giornale;

quali disposizioni siano state impartite per la effettiva ripresa dell'attività della cartiera.

(4-00955)

TURRONI, DONATI. – *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

in seguito ad un sopralluogo effettuato su mandato della Procura della Repubblica di Milano lo scorso 22 marzo al Dipartimento di Fisiologia dell'Università di Milano presso l'Ospedale Luigi Sacco in Via G. B. Grassi 74 risulta siano stati rinvenuti all'interno dello stabulario 4 gatti, 11 conigli e una quindicina di topolini in attesa di essere vivisezionati mediante l'asportazione della calotta cranica e l'impianto di elettrodi nel cervello per effettuare studi sul sonno tramite la stimolazione elettrica;

già 27 gatti tra i quattro mesi e i quattro anni sono stati sottoposti a questa crudele tortura e poi soppressi;

l'esercizio dei suddetti esperimenti di neurofisiologia è da considerarsi barbaro e crudele, oltre che inutile, in quanto non applicabile alla fisiologia umana;

occorre salvaguardare i diritti e il benessere degli animali, in particolar modo di quelli domestici;

l'attività di ricerca può essere comunque adeguatamente esercitata anche con maggior successo con differenti metodologie anche in assenza di animali,

si chiede di sapere:

se i fatti sopra citati siano noti ai Ministri interrogati e quale sia la loro valutazione;

se essi intendano adottare provvedimenti in relazione ai fatti citati;

se non ritengano di dover intervenire urgentemente al fine di interrompere la situazione sopra descritta.

(4-00956)

VERALDI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che da oltre due mesi il Sindacato di Polizia Consap ha rivolto al Ministro dell'interno una serie di gravi interrogativi riguardanti:

numerosi casi di «tiroidismo» verificatasi tra gli addetti al Servizio Immigrazione;

le turnazioni disposte presso tale Servizio, non rispondenti a criteri di razionalità ed efficienza;

l'assenza di misure di protezione contro il fenomeno del «bioterrorismo»;

l'ammontare delle spese annuali impegnate per gli accompagnamenti all'estero di extracomunitari espulsi, nonché i criteri adottati per le scelte delle compagnie aeree e per l'impiego dei funzionari preposti,

si chiede di conoscere le risposte a tali quesiti.

(4-00957)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della salute*. – Premesso che:

risulterebbe che la Società Trenitalia delle Ferrovie dello Stato utilizzi per la pulizia dei treni viaggiatori un prodotto chimico, per abbattere gli odori, che ha presenza di microrganismi attivi nella sua composizione;

l'uso di questo prodotto renderebbe impossibile l'esecuzione di uno dei tre test (prova di igiene) per il controllo della pulizia dei treni effettuato dalla Divisione Passeggeri così come disposto dall'allegato 3 del Contratto n. 1 e, conseguentemente, risulterebbe inapplicabile la clausola contrattuale per il calcolo delle penalità e dei corrispettivi da corrispondere ai consorzi di pulizia,

si chiede di sapere:

come si sia potuto procedere al corretto calcolo delle prestazioni delle imprese di pulizia;

quale sia il rischio chimico di questo prodotto sia sotto il profilo della tutela della salute e della sicurezza per i lavoratori che manipolano o sono esposti al prodotto di cui in premessa, sia per i cittadini che utilizzano i treni;

quali siano le conseguenze per l'ambiente considerando che a tutt'oggi la quasi totalità delle ritirate del materiale rotabile ordinario ha scarico diretto dei reflui sul massicciato ferroviario.

(4-00958)

BATTISTI, CAMBURSANO, DONATI, VITALI, MONCADA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

dal 1991 molti amministratori locali (Assessori, Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali, Sindaci ed altri soggetti delle amministrazioni) sono stati interessati da vicende giudiziarie per reati commessi nell'ambito delle loro funzioni;

alcuni processi sono terminati con sentenza di condanna o in applicazione di procedimenti alternativi;

da tali fatti è evidentemente emersa, oltre a quella penale, una responsabilità di carattere amministrativo-contabile;

alcuni fatti, non di evidenza penale, hanno o possono avere avuto rilevanza dal punto di vista amministrativo,

si chiede di conoscere:

quanti giudizi la Procura presso la Corte dei Conti abbia avviato in relazione ai processi e ai fatti di cui in premessa;

quante di tali azioni siano state archiviate e quante abbiano attivato procedimenti dinanzi alla Corte dei conti;

quali siano le somme che sono o sono state oggetto di recupero di danno erariale;

a quanto ammontino le riserve effettivamente recuperate dalla Corte dei Conti nel decennio 1990-2000 per danni arrecati all'erario negli ambiti amministrativi comunali, provinciali, regionali.

(4-00959)

FASOLINO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso:

che il ciclismo è lo sport che ha sempre rappresentato i valori della unità nazionale e come il calcio ha tenuto insieme nel tempo l'anima del Paese nei grandi momenti di tensione sociale e politica ed è stato motivo di pacificazione generale;

che i nomi, fra gli altri campioni, di Bottecchia, Binda, Girardengo, Guerra, Bartali, Coppi, Nencini, Magni, Gimondi entrano a pieno titolo nella nostra storia recente;

che il Giro d'Italia, più di qualsiasi altra manifestazione sportiva ha raccolto intorno a sé, nell'abbraccio con la mitica carovana, nelle varie regioni d'Italia, folle entusiastiche e spontanee;

considerato:

che, inopinatamente, giunge notizia che il Giro d'Italia 2002 toccherà, come ultima città del Mezzogiorno, Benevento e non farà tappa in nessuna altra città del Meridione;

che, è apprezzabile la lungimiranza degli organizzatori che hanno optato per un Giro d'Italia, finalizzato alla celebrazione della introduzione della moneta unica – euro – con inizio dai Paesi Bassi;

che la maggior parte delle regioni meridionali vengono escluse da una manifestazione fortemente sentita dal nostro Paese,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda suggerire ai promotori, affinché il Giro d'Italia 2002 possa riguardare tutte le Regioni meridionali, contribuendo, così, a rafforzare lo spirito unitario della Nazione.

(4-00960)